

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA
REPUBBLICA E LA GIUNTA DELLA REGIONE BASILICATA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI
TRA
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
E
LA REGIONE BASILICATA**

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Razionalizzazione dell’organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell’art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modificazioni e integrazioni, concernente “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO l’art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell’accordo di programma quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all’attuazione di una intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l’accordo di programma quadro deve contenere;

VISTO l’art. 3, comma 83, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata e, in particolare, il punto 1 sull’Intesa istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli accordi di programma quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici e ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera c) del comma 203 dell’art. 2 della legge n. 662/1996;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell’attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo”;

VISTO l’art. 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l’art. 2, comma 203, lettera

b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'art. 10, comma 5, del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, recante "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n.352";

VISTA la legge 21 dicembre 1999, n. 513;

VISTA la legge 29 dicembre 1999, n. 400;

VISTE, la delibera CIPE del 21 aprile 1999 n. 52, la delibera CIPE del 30 giugno 1999, n. 106 e la delibera CIPE del 6 agosto 1999 n.142 che assegnano alle Regioni finanziamenti per le aree depresse riferite alle infrastrutture da utilizzare attraverso la stipula di appositi Accordi di Programma Quadro;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001);

VISTO il Programma Operativo Regionale della Regione Basilicata per i Fondi Strutturali Comunitari 2000-2006, approvato con decisione C(2000) 2372 del 22 agosto 2000;

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno" approvato con decisione della Commissione del 13 settembre 2000;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Basilicata approvata dal CIPE in data 21 dicembre 1999 e sottoscritta il 5 gennaio 2000;

CONSIDERATO che la suddetta Intesa Istituzionale di Programma ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro e ha dettato i criteri, e i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli accordi stessi;

CONSIDERATO in particolare l'impegno sottoscritto per la stipulazione dell'Accordo di programma quadro per il settore dei Beni e le Attività Culturali;

VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000 n. 44 "Accordi di programma. Gestione degli interventi tramite applicazione informatica";

VISTA la proposta di Accordo di Programma Quadro presentata dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica, dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Basilicata;

il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Basilicata stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1 Finalità e obiettivi

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è finalizzato a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e servizi culturali. Il raggiungimento di tali obiettivi nel territorio regionale della Basilicata appare possibile in una logica di integrazione che comporta l'inserimento del singolo bene in un sistema più ampio di beni complementari. A tal fine sono quindi individuate le aree tematiche che riuniscono i singoli interventi in sistemi articolati secondo le seguenti linee strategiche:
 - A) Incremento della competitività territoriale e ridefinizione dell'offerta nel campo dei beni storico-culturali attraverso gli interventi da sviluppare nelle seguenti aree tematiche:
 - Polo materano museale, monumentale e dell'habitat rupestre;
 - Sistema delle aree archeologiche ed interventi di valorizzazione e sicurezza;
 - Completamento del sistema dei castelli;
 - Studi di fattibilità ed interventi di recupero paesaggistico;
 - Innovazioni tecnologiche e funzionali per l'incremento dell'attrattività.
 - B) Creazione di un sistema per la fruizione a fini turistici del patrimonio storico ed artistico delle Diocesi di Basilicata attraverso gli interventi previsti nell'area tematica:
 - Sistema dei musei e degli archivi diocesani.
 - C) Rafforzamento dell'identità storica collettiva della regione attraverso gli interventi da realizzare nelle seguenti aree tematiche:
 - Sistema degli Archivi e dei centri di documentazione e museali;
 - Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.

Più specificamente, l'Accordo trova attuazione secondo le linee programmatiche di cui all'Allegato n. 1, che ne costituisce parte integrante.

Articolo 2 Realizzazione degli interventi

1. La finalità di cui all'art.1 è perseguita mediante un programma pluriennale di interventi capace di incidere positivamente sulla qualificazione delle risorse culturali della Regione Basilicata e più complessivamente sul processo di sviluppo

economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

L'Accordo è costituito da n.62 interventi, illustrati nell'elenco (Allegato n. 2) e nelle relative schede (Allegato n. 3), che ne costituiscono parte integrante e sostanziale e che si attuano in correlazione con gli interventi già programmati dal Ministero per i beni e le attività culturali e dalla Regione Basilicata per le annualità 2001-2003.

2. Gli interventi previsti dal presente Accordo sono considerati prioritari all'interno della programmazione in materia di beni e attività culturali, sviluppata dai soggetti sottoscrittori relativamente alla Regione Basilicata per il periodo 2001-2003, con riferimento sia alle risorse ordinarie sia ad altre disponibilità finanziarie.

Articolo 3

Impegno dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro

1. I sottoscrittori del presente Accordo di Programma Quadro si impegnano, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento allegate;
 - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue modificazioni;
 - c) a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione del presente Accordo di Programma Quadro;
 - d) ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e) a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che sono adottate dal Comitato Istituzionale di Gestione ai sensi del successivo art.9.
2. I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

Articolo 4

Flusso informativo

Il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Basilicata si impegnano inoltre a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione. Lo scambio d'informazioni avverrà semestralmente, in coincidenza del monitoraggio.

Articolo 5

Copertura finanziaria degli interventi

1. Il quadro finanziario del fabbisogno complessivo del presente Accordo di Programma Quadro ammonta a Lire 125.320 milioni, corrispondenti a 64.722 milioni di Euro. La copertura finanziaria, dettagliatamente illustrata nelle schede allegate, è ripartita per annualità e per soggetti finanziatori secondo lo schema di seguito indicato (in milioni di lire):

Esercizio finanziario	Ministero BAC	Stato (altro)	Fondi aree depresse Del.CIPE 142/99	Regione/ Enti locali	TOTALE
2001	15.075	2.475	6.795	7.025	31.370
2002	20.550	6.500	9.535	12.400	48.985
2003	21.450	3.550	9.145	6.820	40.965
Ann. Success.			4.000		4.000
TOTALE	57.075	12.525	29.475	26.245	125.320

2. I fondi del Ministero BAC provengono dalle seguenti disposizioni legislative Legge n. 662/96 (art. 3 comma 83); legge n. 513/99, D.Lgs n. 490/99, leggi n.388/2000 e legge n.400/2000. Per gli interventi di cui alle schede da n. 24-28 è prevista anche la copertura finanziaria con fondi strutturali comunitari 2001-2006 relativi al Programma Operativo Nazionale " Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno".

I fondi dello Stato pari a L. 12.525 milioni provengono per L. 225 milioni dalla delibera CIPE n. 106/99, per L. 300 milioni da riprogrammazioni di fondi della delibera CIPE n. 106/99 per studi di fattibilità non eseguiti, per L. 8.000 milioni dalla delibera CIPE n. 52/99 (opere di completamento), per L. 4.000 dalla L. 771/86 (Sassi). I fondi del CIPE aree depresse provengono per L. 29.475 milioni dalla assegnazione al territorio della Basilicata della delibera CIPE n. 142/99.

I fondi della Regione Basilicata/Enti locali provengono per L. 21.600 milioni dai fondi del P.O.R. 2000-2006-FESR misura II, per L. 2.270 dai fondi P.O.R. 2000-2006 - FSE, per L.375 milioni dai fondi del bilancio regionale previsti dalla Legge regionale n. 12 del 28.02.2000, art. 2, comma 1, numero 12 (bilancio 2000), per L. 1.500 milioni dal Comune di Matera e per L. 500 milioni dall'Amministrazione Provinciale di Matera (intervento su Palazzo Malvezzi).

L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del P.O.R. Basilicata per il periodo 2000-2006 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel Q.C.S. 2000-2006 e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di selezione e valutazione, previste dal complemento di programmazione nell'asse II, Misura.2.1 e relativamente all'attuazione dei progetti integrati.

2. Il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Basilicata si impegnano ad attivarsi affinché gli altri soggetti pubblici e privati interessati dagli interventi oggetto del presente Accordo assicurino la copertura di quella parte dei finanziamenti posta a loro carico.
3. Il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Basilicata, nell'ipotesi in cui al momento dell'impegno la fonte di finanziamento della spesa prevista nelle schede di intervento non sia attivabile tempestivamente a causa delle vigenti disposizioni di natura amministrativa e contabile, si obbligano ad assicurare, per gli impegni rispettivamente assunti, la necessaria copertura finanziaria degli interventi previsti dal presente Accordo, facendo ricorso ad altre fonti di finanziamento ordinario o straordinario.
4. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente Accordo non siano realizzabili, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi, di cui all'articolo n. 11 dell'Intesa Istituzionale di Programma.
5. Le eventuali economie rinvenienti dagli appalti delle iniziative finanziate a valere sulle risorse CIPE di cui alle delibere n. 52/99 , n. 106/99 e n. 142/99 sono altresì riprogrammate con le modalità previste dall'art.11 dell'Intesa
6. La gestione finanziaria degli interventi si attua di norma secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del D.P.R 20 aprile 1994, n. 367, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 662, articolo 2, comma 203, lettera b), ultimo periodo, aggiunto con l'articolo. 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61.

Articolo 6

Responsabili dell'attuazione dell'Accordo

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:
 - Dott. Raffaele Sassano, in rappresentanza del Ministero per i beni e le attività culturali;
 - Dott. Rosario Adriano Abiusi, in rappresentanza della Regione Basilicata.
2. I responsabili dell'attuazione dell'Accordo hanno il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;

- b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) monitorare in modo continuativo, coordinando i responsabili degli interventi lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e P.E.;
 - e) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo trasmettendo al Comitato paritetico di attuazione le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento; le schede saranno accompagnate da una relazione che conterrà l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo;
 - f) presentare al Comitato paritetico di attuazione una relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo evidenziando i risultati e le azioni di verifica svolte. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi.
3. I responsabili dell'Accordo devono operare d'intesa fra loro. Nel caso in cui sorga contrasto nell'adozione degli atti di competenza, ciascuno dei responsabili può rivolgersi al Comitato paritetico di attuazione che provvederà a dirimere il contrasto.

Articolo 7

Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Le parti, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, hanno indicato nelle schede di cui all'Allegato n. 3, il soggetto responsabile della sua attuazione.
2. Il responsabile di cui al comma 1, che si identifica con il responsabile del procedimento, ha il compito di:
 - a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
 - b) organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
 - c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando ai responsabili dell'Accordo gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

- d) compilare con cadenza almeno semestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla ai responsabili dell'Accordo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 8

Procedimento di conciliazione

1. In caso di insorgenza di conflitti fra i soggetti partecipanti all'Accordo, il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione dei responsabili dell'Accordo o su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'accordo raggiunto.
3. Qualora invece le controversie permangano il Comitato paritetico di attuazione rimette le questione al Comitato Istituzionale di Gestione.

Articolo 9

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, i responsabili dell'Accordo di Programma Quadro invitano il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
4. Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, ai soggetti responsabili dell'Accordo le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza i responsabili dell'Accordo inviano gli atti, con motivata relazione, al Comitato Paritetico, formulando, se del caso, una proposta

delle misure da adottare in via sostitutiva.

6. Il Comitato Paritetico propone al Comitato Istituzionale di Gestione dell'Intesa per la relativa decisione le misure più efficaci da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
7. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscono in modo insoddisfacente, il Comitato Istituzionale di Gestione attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
8. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 10 **Disposizioni generali**

-

1. Il presente Accordo di Programma Quadro è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
2. Il presente Accordo dispone per il periodo 2001- 2003 e mantiene la sua validità fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, in conformità con le procedure di verifica e aggiornamento di cui all'articolo 11 dell'Intesa e previa approvazione da parte del Comitato istituzionale di gestione.
3. Qualora l'inadempienza di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'accordo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività inerenti l'intervento medesimo.
4. Previa approvazione del Comitato istituzionale di gestione, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3 della delibera Cipe 21 marzo 1997, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
5. Alla scadenza dell'Accordo il Comitato paritetico di attuazione, su segnalazione dei soggetti responsabili, è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Addì, 13 febbraio 2001

**Il Ministro
per i beni e le attività culturali**
Giovanna Melandri

**Il Presidente
della Giunta Regionale**
Filippo Bubbico

Ministero per i beni e le attività culturali

Direttore Generale per i beni architettonici, archeologici, artistici e storici
Mario Serio

Direttore Generale per i beni librari, gli Istituti di cultura e l'editoria
Francesco Sicilia

Direttore Generale per i beni archivistici
Salvatore Italia

Direttore Generale per i beni ambientali e paesaggistici
Pio Baldi

Capo del Dipartimento per lo Spettacolo
Rossana Rummo

Regione Basilicata

Dirigente Generale Dipartimento Attività Produttive
Michele Vita

Dirigente Generale Dipartimento Formazione Lavoro Cultura Sport
Donato Grieco

Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica

Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale
Antonella Manno

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA REGIONE
BASILICATA E GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA**

AI SENSI DELLA LEGGE 28.12.1996 N°662, ART. 2 COMMI 203 E SEGG.

**ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
TRA
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
E
LA REGIONE BASILICATA**

**Valorizzazione delle risorse
storico - culturali**

LINEE PROGRAMMATICHE E RELAZIONE TECNICA

(ALLEGATO 1)

Il Ministero per i beni e le attività culturali e la Regione Basilicata avviano con il presente Accordo di Programma Quadro una attività di concertazione degli interventi da attuarsi nel territorio regionale, al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impiego delle risorse disponibili, umane e finanziarie, patrimoniali e organizzative, di carattere ordinario e straordinario.

La concertazione si riferisce a tutti i momenti del percorso operativo, dalla programmazione, che dovrà interessare l'individuazione degli obiettivi strategici cui riferire i singoli interventi, alla realizzazione delle iniziative attraverso efficaci forme di cooperazione tecnico-scientifica e amministrativa, all'interscambio dei dati ed alla divulgazione dei risultati.

Obiettivo prioritario dell'Accordo è quello di tutelare e valorizzare le risorse paesistico-culturali della Basilicata per preservarne l'identità culturale e per inserire tale patrimonio in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive e sensibili ricadute sull'economia regionale.

Ai fini dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro, di cui il presente allegato costituisce parte integrante, le due parti condividono, già in questa prima fase, le seguenti linee strategiche di programmazione:

- *l'incremento della competitività territoriale e la ridefinizione dell'offerta nel campo dei beni storico-culturali;*
- *la creazione di un sistema per la fruizione a fini turistici del patrimonio storico ed artistico delle diocesi di Basilicata;*
- *il rafforzamento dell'identità storica collettiva della regione.*

Gli interventi individuati, rispondenti alle tre linee strategiche, sono raggruppati in otto aree tematiche, allo scopo di strutturare l'offerta di fruizione in modo articolato e integrato:

- *Polo materano museale, monumentale e dell'habitat rupestre.*
- *Sistema delle aree archeologiche ed interventi di valorizzazione e sicurezza;*
- *Completamento del sistema dei Castelli;*
- *Studi di fattibilità ed interventi di recupero paesaggistico;*
- *Innovazioni tecnologiche e funzionali per l'incremento dell'attrattività;*
- *Sistema dei musei e degli archivi diocesani;*
- *Sistema degli Archivi e dei centri di documentazione;*
- *Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.*

1 Analisi delle potenzialità del patrimonio storico-culturale.

Tra gli elementi positivi che possono determinare una posizione di vantaggio nella competizione territoriale per la Basilicata vi è senza dubbio la ricchezza del patrimonio storico e culturale, una risorsa con caratteri di unicità nel panorama europeo.

Oltre allo straordinario scenario dei Sassi di Matera, recentemente tutelati come “patrimonio mondiale” dall’UNESCO in quanto testimonianza della millenaria permanenza dell’uomo, è da segnalare l’ingente patrimonio che comprende sia numerosi e preziosi ritrovamenti archeologici costituiti dai siti già noti della Magna Grecia sulla fascia Ionica e da più recenti scoperte, tra cui i ritrovamenti di Vaglio (secoli X - III a.C.: esempio di insediamento lucano) di Grumento (III sec. a.C.: esempio di insediamento romano), sia emergenze architettoniche quali i monasteri benedettini e francescani o le fortezze e fortificazioni, come i castelli di Lagopesole, Melfi e Venosa.

Le particolarità di tale patrimonio, che dunque spazia dai ritrovamenti archeologici della Magna Grecia alle vestigia normanne, ai centri storici medioevali, fino alle memorie della cultura contadina, rappresentano valori da tutelare come fattori costitutivi della identità della Basilicata e preservare per le generazioni future.

Le potenzialità dei “giacimenti culturali” della Basilicata è riscontrabile quantitativamente e qualitativamente sia nell’analisi della tabella allegata che riporta i dati del 1999 sull’affluenza ai principali siti monumentali ed archeologici della regione, sia considerando il notevole interesse suscitato, presso il pubblico e gli studiosi, dalle mostre archeologiche allestite a Roma, Venezia, Bruxelles, Lione, Toronto, e promosse direttamente dalla Regione Basilicata e dalla Soprintendenza Archeologica di Basilicata.

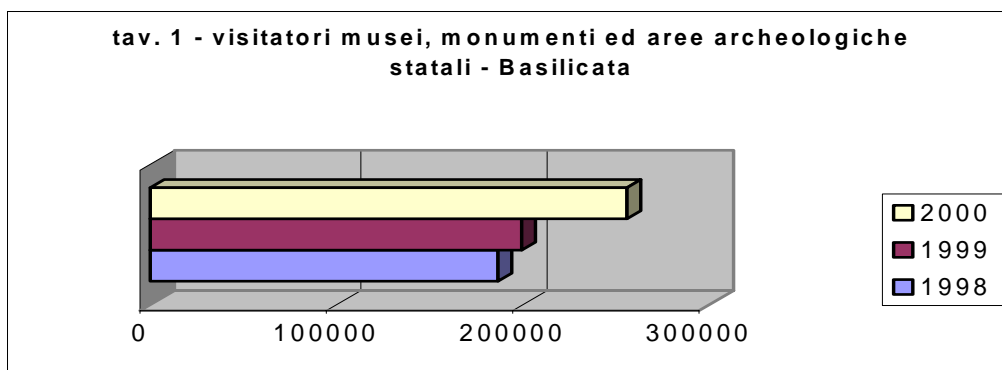
Provincia	Comune	Denominazione Istituto	Tipo	Totale
Potenza	Melfi	Museo Archeologico Nazionale di Melfi	A Pagamento	27.695
Matera	Bernalda	Museo Archeologico Nazionale di Metaponto	A Pagamento	23.592
Potenza	Venosa	Museo Archeologico Nazionale di Venosa	A Pagamento	17.217
Matera	Matera	Museo Nazionale "Domenico Ridola"	A Pagamento	5.281
Matera	Policoro	Museo Nazionale della Siritide	A Pagamento	15.410
Potenza	Venosa	Area Archeologica di Venosa	Gratuito	26.047
Matera	Bernalda	Area Urbana " Tempio di Apollo Licio "	Gratuito	30.515
Potenza	Grumento Nova	Museo Archeologico Nazionale di Grumento Nova	Gratuito	12.504
Matera	Policoro	Parco Archeologico di Herakleia	Gratuito	8.792
Potenza	Grumento Nova	Teatro Romano di Grumento Nova	Gratuito	1.787
Matera	Bernalda	Tempio delle Tavole Palatine	Gratuito	30.515
TOTALE				199.355

Visitatori dei Musei, Monumenti ed Aree Archeologiche Statali in Basilicata anno 1998

(fonte SISTAN)

E' da considerare poi che il numero di visitatori risulta in costante aumento; se si confrontano infatti i dati dell'affluenza ai musei, ai monumenti ed alle aree archeologiche statali negli ultimi tre anni si vede che da un totale di visitatori per l'anno 1998 pari a 186.600 unità, si è passati nell'anno 1999 a 199.335 unità (incremento pari al 6,39 % rispetto al 1998); ancor più lusinghieri appaiono i dati riportati ai primi mesi del 2000 (gennaio/agosto) che ha visto un incremento pari al 22,11 rispetto al 1999.

Tale dato, estrapolato dalla banca dati del SISTAN, risulta particolarmente rilevante nel panorama del mezzogiorno se raffrontato ai forti decrementi registratisi in regioni limitrofe, al ridotto incremento della regione Campania (+9,54 %) e se si considera che solo la Puglia ha conseguito un risultato paragonabile a quello della Basilicata (+22,67 %). Sulla base di tale incremento è lecito prevedere un totale di visitatori pari a circa 256.000 unità nel 2001.



(fonte SISTAN)

Anche in termini assoluti la Basilicata nell'ambito del mezzogiorno ha un rilevante numero di visitatori per i propri siti di interesse storico culturale. Infatti, analizzando i dati rilevati dal SISTAN nel 2000 da Gennaio ad Agosto si scopre che la Basilicata con i suoi 197.973 visitatori ha un dato senza dubbio migliore del Molise (42.196 visitatori), ma non di molto inferiore a quello della Puglia (283.608 visitatori) e della Calabria (307.183 visitatori). Queste regioni, pur sfruttando una situazione demografica migliore ed un'offerta di beni più pubblicizzati e meglio conosciuti, hanno conseguito dati senz'altro comparabili a quelli della Basilicata che, tra l'altro, ha sopravanzato anche l'Abruzzo che ha solo 128.226 visitatori.

Regioni	Visitatori
Abruzzo	128.226
Basilicata	197.973
Calabria	307.183
Campania	4.482.122
Molise	42.196
Puglia	283.608
Totale nazionale	21.756.617

Visitatori nei musei, monumenti, e aree archeologiche gennaio/agosto 2000 (fonte SISTAN)

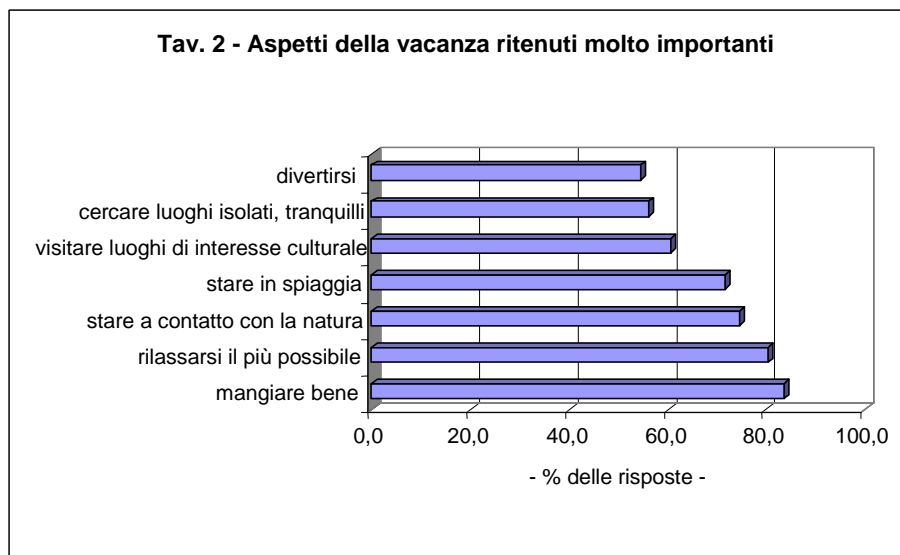
Una interessante indagine della MO.SA. (l'agenzia speciale per i Sassi di Matera), analizza i flussi turistici rilevati nel 1998, in aree con particolare concentrazione di beni storico-

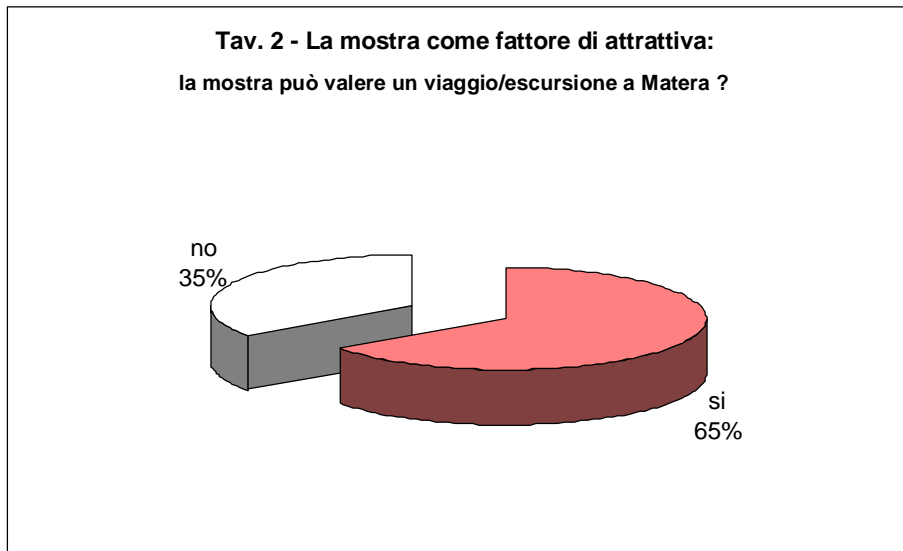
culturali quali il Metapontino e Matera ed è stata integrata nel 1999 da un sondaggio effettuato presso gli operatori turistici alberghieri ed extra-alberghieri.

Da questo studio emergono chiaramente due dati:

- l'importanza del patrimonio storico e culturale per l'attrazione dei flussi turistici;
- la presenza di un rilevante numero di "turisti escursionisti", che cioè non si fermano nel luogo della loro visita ma ritornano dopo poche ore alle proprie località di provenienza.

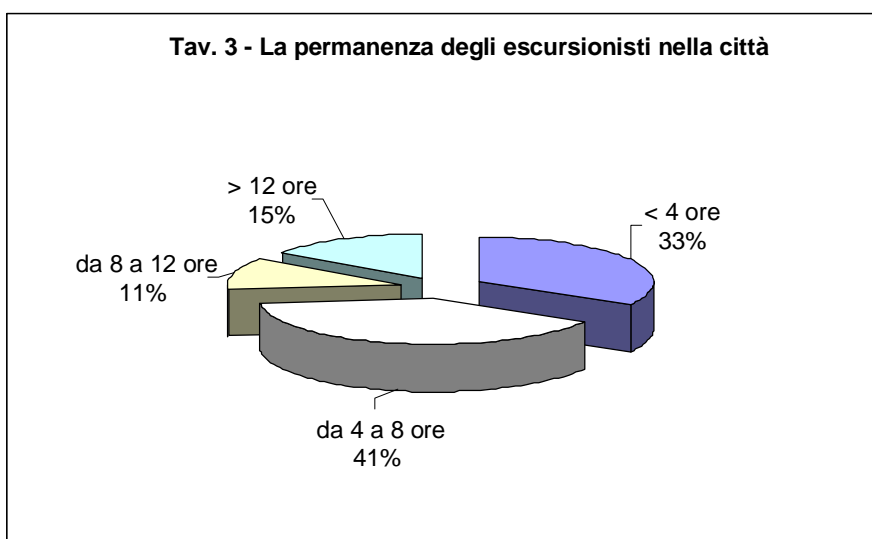
Per quanto riguarda il primo dato è da notare che oltre il 60% del campione intervistato ha dichiarato di attribuire un grande interesse per la visita di luoghi di interesse culturale e ben il 65% ha dichiarato che anche la sola visita ad una mostra di particolare interesse può valere di per sé un viaggio/escursione a Matera.

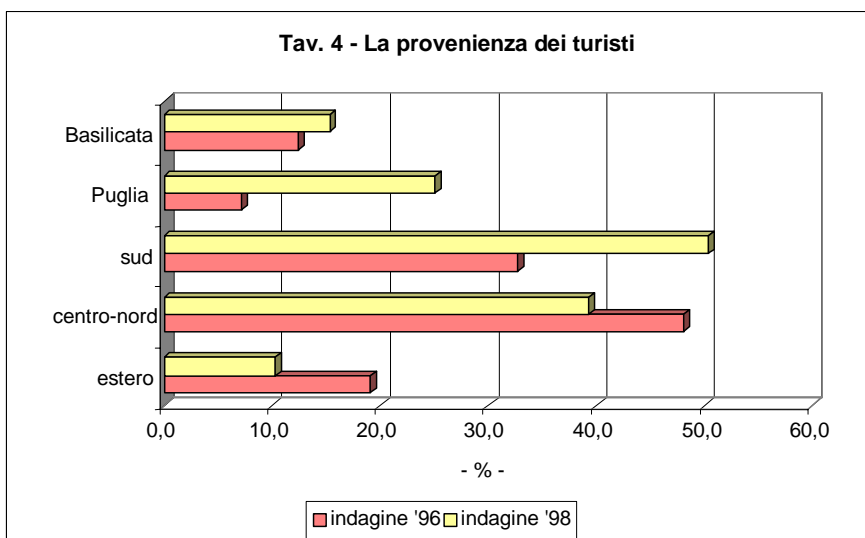




Fonte dei dati MO.SA.

Per quanto riguarda il secondo dato è da rilevare che, se è vero che i tempi di permanenza risultano molto ridotti (il 74 % dei visitatori si ferma nel capoluogo provinciale dalle 4 alle 8 ore e solo il 15 % si ferma per più di dodici ore) è pur vero che a Matera è alta l'incidenza di quanti ritornano per approfondire la propria visita (24% del totale) e ben i 2/3 degli intervistati nell'area del metapontino considera probabile una nuova vacanza nell'area.

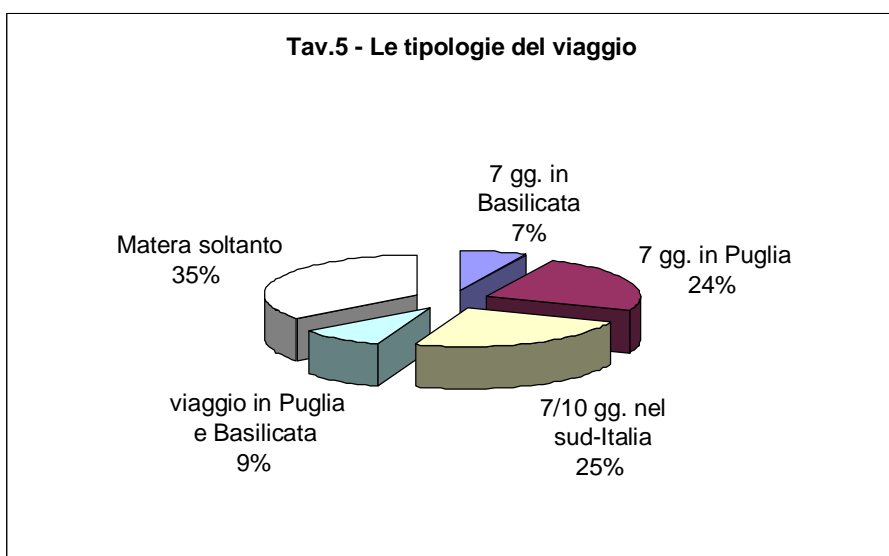




Fonte dei dati MO.SA.

E' poi interessante notare, per quanto riguarda le provenienze, che circa il 50% dei turisti nel metapontino provengono dal sud Italia (ben il 25% dalla Puglia), circa il 40% dal nord Italia e circa il 10% dall'estero.

Un altro dato interessante è quello relativo alle tipologie del viaggio organizzato, dall'analisi di questo dato si evidenzia l'importanza degli itinerari e delle "reti"; infatti solo il 35% dei turisti visita unicamente la città, per il restante 65% Matera è una tappa di un viaggio di più giorni che si sviluppa in tutto il sud Italia e/o in Puglia e Basilicata .



Fonte dei dati MO.SA.

Un'altra indagine interessante a tal proposito è quella realizzata nell'ambito della Mis. 4.4 della sovvenzione Globale Systema BIC Basilicata negli anni 1996 e 97 che ha chiesto ad un campione di operatori turistici della Basilicata di somministrare alcuni questionari conoscitivi ai loro ospiti ottenendo la compilazione di circa 1.500 questionari.

Particolarmente significativa appare la risposta data alla domanda a risposta multipla "Che cosa ha visitato?" dalla quale è risultato che il 70% degli intervistati ha risposto "ambienti naturali", il 31% ha risposto "località di interesse storico-culturale", il 30% ha risposto "monumenti ed opera d'arte", il 27% "musei ed aree archeologiche".

Appare anche interessante, ed in linea con quanto rilevato dall'indagine della MO.SA., il fatto che l'80% del campione ha dichiarato di volere ritornare in Basilicata e di essere interessato a visitare in futuro altre zone della regione e si sentono predisposti a consigliare ad amici o parenti la Basilicata come meta di vacanze.

Tuttavia nell'ambito del Piano Turistico Regionale, in fase di prossima adozione, si evidenzia come il posizionamento potenziale ed effettivo della Basilicata rispetto alla risorsa dei beni culturali, confrontato con quello delle altre regioni italiane, sia decisamente basso.

Dalle analisi di marketing svolte in quella sede emerge anche che la risorsa che ha il migliore posizionamento potenziale ed effettivo per la destinazione turistica sono i beni naturali. Per sfruttare al meglio le potenzialità di tali beni, rafforzando e specializzando l'offerta turistica della regione, è necessario integrare la loro offerta con quella dei beni storico-culturali sviluppando concetti di "complementarietà" tra queste risorse e non di "concorrenzialità".

Il bene storico-culturale, opportunamente salvaguardato e valorizzato, in sostanza può divenire il punto focale di lettura di un intero paesaggio naturale che al suo interno ha già forti potenzialità attrattive legate, tra l'altro, anche ad altri fattori quali la presenza sul territorio di produzioni enogastronomiche e di rilevanti tradizioni locali.

Dalle analisi svolte nell'ambito del Piano Turistico Regionale emerge inoltre la necessità di interventi che possano incidere sulla dotazione infrastrutturale che è senz'altro una delle

cause di mancata attivazione delle potenzialità attrattive turistiche legate alle risorse storico-culturali ed ambientali della regione.

Del resto anche l'analisi SWOT elaborata nell'ambito del POR per l'asse II "Risorse culturali", evidenzia in maniera sintetica ed efficace il quadro delle potenzialità e dei fattori di crisi per la valorizzazione delle risorse storico culturali della Basilicata a fini turistici.

<p>Punti di forza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Dotazione di risorse nel campo del patrimonio storico-artistico, archeologico e ambientale; ▪ Contesto socioculturale ancora ricco di tradizioni e di testimonianze della "cultura materiale"; ▪ Elevato potenziale di valorizzazione di siti e circuiti poco conosciuti dal turismo nazionale e internazionale. 	<p>Punti di debolezza</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sottoutilizzazione e scarsa valorizzazione dei beni culturali; ▪ Debolezza delle istituzioni preposte alla tutela, sotto il profilo organizzativo, finanziario e manageriale; ▪ Scarsa diffusione di una cultura manageriale nell'offerta di servizi culturali; ▪ Scarsa integrazione fra settore culturale e settore dell'accoglienza turistica.
<p>Opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziamento e qualificazione di servizi di accoglienza turistica e maggior incidenza del turismo di qualità; ▪ Aumento della domanda da parte dei residenti e miglioramento della sua qualità; ▪ Dinamicità di nuovi mercati nazionali e internazionali sul segmento del turismo culturale. 	<p>Rischi</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fragilità istituzionale del settore; ▪ Possibilità di conflitti fra amministrazioni centrali e locali; ▪ Realizzazione di progetti carenti sotto l'aspetto gestionale; ▪ Concorrenza, sul mercato culturale, delle attività e delle produzioni localizzate nelle aree più dotate del paese

Da quanto esposto appare evidente che la Basilicata, pur disponendo di un valido patrimonio storico e culturale, attualmente non riesce a valorizzarlo pienamente in modo da attrarre sul proprio territorio flussi turistici qualitativamente e quantitativamente appropriati, tali da consentire ricadute significative sul sistema economico regionale.

Questa situazione è determinata da svariati fattori:

- Il citato isolamento della regione, se da un lato ha consentito la conservazione dei beni ambientali e storico-culturali, non favorisce certamente l'accessibilità ai siti;

- Il patrimonio della Basilicata in gran parte non è conosciuto: la regione sconta un isolamento non solo fisico ma anche culturale ed infatti, al di fuori della ristretta cerchia degli studiosi, la storia e la produzione artistica della Basilicata è poco nota;
- La concorrenza con le regioni contermini è certamente ardua: considerando ad esempio il patrimonio monumentale ed archeologico della sola Campania si può agevolmente constatare che Pompei, Paestum, Caserta, Napoli, la Costiera Amalfitana sono centri di interesse storico e culturale universalmente conosciuti che possono sfruttare tradizioni consolidate di accoglienza turistica;
- La prevalenza di un turismo “pendolare” che tocca solo marginalmente la Basilicata e non attiva consistenti ricadute economiche sul territorio regionale.

Per sbloccare questa situazione di stallo è dunque necessario attivare una azione di programma che, da un lato favorisca ed implementi la tutela, la conservazione, la valorizzazione del patrimonio storico e culturale presente in regione al fine di aumentare e consolidare il patrimonio esistente; dall'altro individui una vera e propria “rete territoriale” che integri le risorse storico-culturali con l'ambiente ed il paesaggio e risulti articolata in itinerari e pacchetti turistici, differenziati nel contesto dell'offerta nazionale, al fine di attrarre i flussi turistici dalle regioni limitrofe e di trasformare il turismo “escursionista” in turismo qualitativamente più stabile e quantitativamente più rilevante.

2 Coerenza delle previsioni con i principali strumenti di programmazione a livello nazionale e regionale.

Il **Piano Regionale di Sviluppo** individua negli indirizzi strategici per il settore del turismo, tra le azioni prioritarie:

- La promozione delle opportunità di sviluppo turistico del sistema regionale delle aree protette (Eco-Museo come rete dei parchi naturali) e del turismo urbano (Matera quale città dei Sassi);
- Il sostegno differenziato e mirato alle potenzialità di valorizzazione a fini turistici di risorse culturali (itinerari turistico-culturali, parchi letterari e tematici, etc.), urbane (trasformazione dei centri storici in 'alberghi diffusi' o in 'borghi albergo').

Analoghe indicazioni sono anche fissate nel **Programma di Sviluppo del Mezzogiorno 2000 - 2006**, nel corrispondente Asse II "Risorse culturali".

In questo documento si afferma infatti che "Il Mezzogiorno è dotato di risorse potenziali per la crescita delle filiere produttive legate al turismo culturale, alle attività culturali e all'intera industria culturale in senso lato. Lo sviluppo di tali potenzialità può costituire uno degli elementi di rottura ai fini della diversificazione della specializzazione produttiva delle regioni meridionali. "

E' da notare poi che l'obiettivo globale assunto come riferimento per la strategia specifica di Asse mira ad potenziare il legame tra la tutela e valorizzazione del patrimonio e le occasioni di sviluppo di attività produttive sul territorio.

Il **Programma Operativo Regionale**, tra le proprie linee strategiche prioritarie assume la valorizzazione delle risorse ambientali e storico-culturali come uno degli strumenti per conseguire uno sviluppo sostenibile. Nell'Asse II - risorse culturali è individuata "Una strategia per la valorizzazione del patrimonio culturale presente nella regione, finalizzata

oltre che a ricercare l'identità storica e socio-culturale lucana, anche a promuovere occasioni di crescita economica e sociale".

Alla base di questa strategia di asse si assume come obiettivo globale quello di: "Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia ed il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali della Basilicata".

Tale obiettivo individua chiaramente uno stretto legame programmatico tra tutela e valorizzazione del patrimonio culturale regionale e si struttura in tre obiettivi specifici:

- Sviluppare l'imprenditorialità e la formazione nel settore della valorizzazione e della gestione del patrimonio storico e culturale;
- Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia del patrimonio storico-culturale e delle attività di spettacolo ed animazione culturale;
- Migliorare la qualità dei servizi per la valorizzazione del patrimonio regionale.

I **Complementi di Programmazione**, già approvati dal Comitato di Sorveglianza, individuano nell'Asse II Risorse Culturali del POR la Misura II.1 finalizzata "al recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, sfruttandone, in un'ottica di sostenibilità, il grande potenziale di sviluppo economico e sociale."

Per l'attuazione della Misura sono individuate tre azioni:

AZIONE A: Interventi sul patrimonio storico-culturale, archivistico e librario (che più direttamente riguarda il presente APQ) che prevede interventi coerenti con le tipologie di seguito elencate:

- Recupero, conservazione, ristrutturazione e riqualificazione funzionale del patrimonio storico-artistico, archeologico, architettonico e monumentale lucano quali siti e parchi archeologici, centri fortificati, città, ville e edifici di valore storico ed architettonico, antichi sistemi abitativi e borghi abbandonati;
- Attivazione mediante progetti integrati di interventi di recupero, catalogazione e conservazione di beni archivistici e bibliografici in un'ottica di stretta connessione con la valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico e storico-artistico;
- Recupero, conservazione e riqualificazione di centri storici di particolare pregio.

AZIONE B: Promozione di forme imprenditoriali innovative nel settore della valorizzazione dei beni storico-culturali.

AZIONE C: Azioni di accompagnamento e di supporto per la valorizzazione del patrimonio culturale e per la predisposizione di strumenti di programmazione necessari all'attuazione della misura.

Il **Piano Turistico Regionale** individua i beni culturali come un elemento importante nella strategia che mira alla specializzazione dell'offerta turistica "sulla base di concetti di "complementarietà" (verde, acqua, montagna, ruralità, beni culturali, abbinati sempre a prodotti tipici enogastronomici) e non di concorrenzialità."

Tale strategia è finalizzata ad attrarre i cospicui flussi turistici già presenti in Campania e Puglia (che insieme hanno 6 milioni di arrivi e 25 milioni di presenze) nella considerazione che, riuscendo a catturare l'interesse del 10% degli arrivi in queste regioni anche per un solo pernottamento, si incrementerebbero del 50% le presenze turistiche lucane.

Per conseguire tale risultato è individuata la possibilità di strutturare itinerari comuni con le regioni limitrofe, che hanno tra le loro maggiori attrattive turistiche i beni culturali, orientando gli interventi nel settore della salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali al rafforzamento dell'offerta turistica regionale che pur, individuando nei beni naturali il proprio punto di forza, deve svilupparsi in una offerta integrata e plurisettoriale per attrarre efficacemente sia il turismo di transito (che abbiamo visto ha una forte motivazione culturale nelle regioni a noi limitrofe), sia per attrarre il turismo di nicchia che quello scolastico.

In coerenza con tali indicazioni programmatiche la Regione Basilicata ha in corso di realizzazione uno studio di fattibilità, finanziato con i fondi derivanti dalla delibera CIPE n. 106 del 1999, dal titolo "**Valorizzazione a fini turistici delle emergenze storiche, archeologiche, monumentali ed artistiche della Basilicata**". Tale studio di fattibilità, inserito nel presente Accordo di Programma Quadro, e che ha coinvolto nella fase della preparazione del bando la Regione Basilicata, la Soprintendenza Archeologica, la

Soprintendenza per i Beni Architettonici e la Soprintendenza per i beni Artistici, è in fase di affidamento e sarà concluso entro la prossima estate.

Lo studio ha come obiettivo la redazione di un programma per la tutela e la valorizzazione delle risorse artistiche e storiche, basato su una rete territoriale articolata in percorsi e punti di interesse, che consenta di individuare le priorità degli interventi da eseguire e di estendere la ricaduta di tali iniziative di conservazione e tutela sull'economia locale.

Basandosi sulle risorse già consolidate sul territorio e suscettibili di valorizzazione, con punti di forza costituiti dai centri d'arte di primario interesse quali Melfi, Venosa, Lagopesole, Acerenza e Potenza, lo studio dovrà strutturare una rete di luoghi e di percorsi da proporre alla fruizione collettiva, sulla base di un'immagine unitaria, individuando uno o più itinerari tematici all'interno dell'**area nord della Basilicata**, con riferimento ai siti di seguito elencati :

- aree archeologiche: Vaglio di Basilicata (Rossano e Serra), Venosa (catacombe, parco archeologico e città romana), Cancellara (Serra del Carmine), Pietragalla (torretta), Tricarico (civita), Oppido Lucano (ville romane e insediamento indigeno) , Tolve (ville romane), Potenza (Malvaccaro), Muro Lucano (Raia San Basilio e museo archeologico), Filiano (Tuppo dei sassi);
- siti monumentali: Venosa (episcopio), Atella (castello e torri), Acerenza (cattedrale), Palazzo S. Gervasio (castello), Tolve (masserie), Oppido Lucano (convento), Rionero in Vulture (abbazie di Monticchio), Brindisi (Grancia), Tricarico (castello), Lavello (masserie);
- musei diocesani: Acerenza (cattedrale), Melfi (sede vescovile), Atella (chiesa S. Benedetto), Venosa (episcopio), Muro Lucano (museo diocesano), Potenza (Episcopio), Tricarico (Episcopio).

Tali siti potranno essere integrati con altre emergenze situate anche fuori zona di riferimento (es. Oliveto Lucano-Monte Crocchia e/o Satriano-torre) che, nel corso dello studio, dovessero risultare strategici per la strutturazione di particolari itinerari.

Lo studio fornirà elementi di conoscenza adeguati agli operatori del settore per la miglior organizzazione dell'offerta turistica dei beni artistici e monumentali per area-prodotto

valorizzando il turismo per motivazione anziché il turismo per destinazione. Tali elementi dovranno integrare le emergenze citate con il contesto demo-antropologico e dei grandi eventi (es. riti della settimana Santa nel Vulture), con le risorse enogastronomiche e con l'artigianato di qualità presente sul territorio, ponendo in relazione la domanda turistica potenziale, soprattutto riferita a nuovi mercati, con tale articolato e cospicuo patrimonio.

3 L' Accordo di Programma Quadro per la valorizzazione dei beni storico-culturali.

Sulla scorta di quanto detto è evidente che la valorizzazione a fini turistici delle risorse storico-culturali della Basilicata è un'azione che va promossa e sostenuta con mezzi adeguati sulla base di uno specifico programma.

Il patrimonio storico-culturale può infatti costituire un utile fattore di sviluppo per attività imprenditoriali ed economiche, di particolare rilevanza sul piano qualitativo e dei soggetti potenzialmente coinvolgibili. E' da considerare che le iniziative turistiche, attivabili in modo integrato con gli interventi di tutela del territorio o di conservazione del patrimonio storico, possono essere gestite (così come avviene nelle esperienze di altre regioni), in misura significativa, da giovani e da donne.

Per conseguire tale risultato tuttavia è indispensabile impiegare al meglio le non trascurabili risorse economiche (la Regione Basilicata ha impiegato nel settore circa 100 miliardi di lire del QCS 94-99), coordinando le azioni delle varie Amministrazioni affinché gli interventi di recupero siano programmati per assicurare la salvaguardia dei beni, ma anche per estendere la ricaduta degli interventi per la tutela sull'economia locale sviluppando i settori del turismo, dell'artigianato e del terziario.

3.1 Obiettivi

A tale fine l'Accordo di Programma Quadro, inserito nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, è uno strumento utile poiché permette di aumentare l'efficacia delle azioni delle istituzioni preposte alla tutela ed alla valorizzazione dei beni; infatti l'Accordo di Programma Quadro, per sua natura, è uno strumento che prevede il coordinamento tra l'Amministrazione dello Stato (Ministero dei Beni Culturali e Soprintendenze regionali) e la Regione per la definizione di uno specifico programma operativo

L'obiettivo globale di tale programma è così definibile:

“Tutelare e valorizzare le risorse storiche della Basilicata per preservare l’identità culturale della regione e per inserire il patrimonio storico e culturale in un circuito economico e produttivo che, attraverso l’incremento dei flussi turistici, consenta di attivare positive e sensibili ricadute sull’economia regionale”.

Tale obiettivo principale è disaggregabile in alcuni sotto obiettivi:

- Il recupero, la salvaguardia e l’implementazione del patrimonio storico e culturale presente in regione, avendo cura di individuare le priorità di intervento valutando le potenzialità derivanti dall’inserimento dei beni nel paesaggio e le potenzialità della ricaduta socio- economica sul territorio regionale degli interventi programmati;
- L’incremento qualitativo e quantitativo dell’offerta turistica con programmi mirati ed economicamente autosufficienti, che prevedano l’utilizzo anche di risorse private e l’uso - secondo modalità e soluzioni tecniche compatibili con la tutela dei beni - di strutture monumentali di medie e grandi dimensioni anche a fini turistici, prendendo come punti di riferimento realtà estere già operanti e consolidate quali i *paradores* spagnoli ed i *relais et chateaux* francesi;
- L’attrazione di una quota dei flussi turistici in essere nelle regioni limitrofe, caratterizzando e distinguendo l’offerta del turismo culturale della Basilicata, per trasformare le presenze legate a fenomeni di “turismo escursionista” in flussi turistici stabili che prevedano soste anche brevi sul territorio regionale, sviluppando una rete territoriale delle emergenze storico-culturali, consentendo una ricaduta economica più ampia nei vari settori delle attività produttive regionali.

Al fine di conseguire tali obiettivi sarà inoltre necessario realizzare sia una migliore accessibilità alla Regione, sia un migliore sistema di relazioni interne sviluppando e portando a compimento gli interventi di potenziamento delle reti di trasporto regionali

ed extraregionali, secondo quanto stabilito negli Accordi di Programma Quadro per la viabilità e per il trasporto ferroviario ed i sistemi di mobilità e di scambio già sottoscritti e sulla base delle specifiche Misure settoriali previste dai Complementi di Programmazione del POR, avendo cura di assicurare la necessaria qualità nella realizzazione delle opere infrastrutturali , al fine di armonizzarle con il contesto storico e paesaggistico.

3.2 Le linee strategiche

Il raggiungimento degli obiettivi sopra esplicitati nel territorio regionale della Basilicata appare possibile in una logica di integrazione che comporta l'inserimento del singolo bene in un sistema più ampio di beni complementari.

A tal fine sono quindi individuate tre linee strategiche che si articolano in otto aree tematiche le quali riuniscono i singoli interventi in sistemi per strutturare itinerari complementari a quelli che già si sviluppano in altre regioni al fine di attrarre il turista in escursioni che possano prolungarsi per almeno uno o due giorni all'interno della Basilicata.

A) Incremento della competitività territoriale e ridefinizione dell'offerta nel campo dei beni storico-culturali.

Per l'analisi svolta in precedenza appare necessario in primo luogo incrementare l'offerta turistica di beni storici, artistici e monumentali con interventi che valorizzino i punti di forza già presenti su territorio regionale. Infatti alcuni beni, come i Sassi di Matera, i sistemi dei castelli e delle aree archeologiche risultano già fruibili, possiedono un valore riconosciuto ed hanno una immagine visibile anche al di fuori del territorio regionale. Tale immagine va ulteriormente rafforzata per incrementare la competitività territoriale complessiva della regione in questo settore attraverso gli interventi previsti nelle seguenti aree tematiche:

- Polo materano museale, monumentale e dell'habitat rupestre;
- Sistema delle aree archeologiche ed interventi di valorizzazione e sicurezza;
- Completamento del sistema dei castelli.

Vi sono poi altri beni che non possiedono attualmente una valida riconoscibilità e la cui capacità attrattiva è scarsa ma, per le proprie caratteristiche, sono dotati di buone potenzialità. Tali beni sono inseriti in altre due aree tematiche:

- Studi di fattibilità ed interventi di recupero paesaggistico;
- Innovazioni tecnologiche e funzionali per l'incremento dell'attrattività.

La prima area tematica prevede lo studio di alcune realtà oggi scarsamente conosciute e valorizzate (come la Rabatana di Tursi, alcuni centri storici abbandonati, il sistema paesaggistico di Piano del Conte): tali attività di studio sono le premesse per immaginare le più efficaci azioni di valorizzazione. La seconda area tematica prevede interventi che consentano di aumentare l'attrattività dei siti con l'uso di nuove tecnologie (diffusione sulle reti telematiche del patrimonio lucano) o con innovazioni funzionali introdotte nei siti monumentali ed archeologici (illuminazione scenografica ed uso per attività teatrali dei siti più significativi).

B) Creazione di un sistema per la fruizione a fini turistici del patrimonio storico ed artistico delle Diocesi di Basilicata.

Il patrimonio ecclesiastico costituisce una considerevole risorsa della Basilicata attualmente sotto utilizzata; per questo motivo sono previsti consistenti interventi nell'area tematica:

- Sistema dei musei e degli archivi diocesani.

Tali interventi strutturano un itinerario esteso su tutto il territorio regionale che consente una efficace fruizione del patrimonio ecclesiastico ed incrementa le potenzialità di attrazione della regione attraverso l'offerta di una inedita ed interessante lettura tematica della storia e della cultura lucane

C) Rafforzamento dell'identità storica collettiva della regione.

Il patrimonio storico, culturale ed artistico della Basilicata, come si è visto, deve essere inteso senz'altro come una risorsa da utilizzare al meglio per lo sviluppo economico e sociale della collettività, ma rappresenta anche un imprescindibile valore da tutelare poiché è una base costitutiva della identità della Basilicata che deve essere preservata per le generazioni future e deve essere diffusa attraverso i moderni strumenti telematici e multimediali per rompere lo storico isolamento della regione. A tal i fini sono stati individuati gli interventi previsti nelle aree tematiche:

- Sistema degli Archivi e dei centri di documentazione e museali;
- Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.

3.3 Le aree tematiche

Le aree tematiche riuniscono dunque gli interventi, descritti nelle schede allegate al presente Accordo di Programma Quadro, in sistemi finalizzati a strutturare un'offerta organizzata in grado di fornire una o più chiavi di lettura storico-culturali del territorio regionale al visitatore costituendo in alcuni casi veri e propri Programmi Integrati, così come definiti nei Complementi di Programmazione del P.O.R. Basilicata.

3.3.1 Polo materano museale, monumentale e dell'habitat rupestre

I Sassi sono ormai un bene monumentale di valore mondiale riconosciuto dall'UNESCO che caratterizzano la città di Matera e contribuiscono al rafforzamento della immagine complessiva della Basilicata nel settore dei beni monumentali, storici ed ambientali.

Tuttavia, come risulta dalle analisi sopra esposte, anche a Matera è presente il fenomeno del turismo pendolare e, pertanto, si rendono necessari interventi per rafforzare il sistema locale dell'offerta turistica di beni storici, culturali, artistici ed monumentali.

Per valorizzare ancor più il sito dei Sassi suggerendone una lettura deomontropologica è previsto l'intervento di consolidamento e riqualificazione del Sasso Caveoso che prevede anche un intervento formativo per i manutentori dell'habitat rupestre finanziato dal Fondo Sociale Europeo, mentre per diversificare l'offerta di beni storico monumentali della città sono stati previsti una serie di interventi su alcuni significativi monumenti della città (Castello Tramontano, Chiesa del Purgatorio, Palazzo Malvezzi, Palazzo S. Biagio, Convento di S. Agostino), e sui suoi principali musei (Ridola e Palazzo Lanfranchi).

3.3.2 Sistema delle aree archeologiche ed interventi di valorizzazione e sicurezza

Come si è avuto modo di vedere, le cinque principali aree archeologiche della regione costituiscono un importante patrimonio che solo in parte è conosciuto e valorizzato; le aree più "mature" dal punto di vista della fruizione appaiono senza dubbio quella di Venosa (26.000 presenze circa nel 1999), l'area della città di Metaponto e quella delle Tavole Palatine (30.000 presenze circa per entrambe nel 1999).

Pertanto in provincia di Potenza è previsto un importante intervento finanziato con i fondi del lotto, nell'area del parco archeologico e delle catacombe ebraiche di Venosa, e nel capoluogo regionale, in cui sono in corso a Palazzo Loffredo i lavori di allestimento per la realizzazione del Museo Archeologico Nazionale di Potenza, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro è previsto l'intervento sulla villa romana di Malvaccaro.

Per potenziare il sistema delle aree archeologiche e dei centri fortificati della Magna Grecia sono previsti inoltre uno studio di fattibilità ed un intervento nell'area del Teatro Greco di Metaponto, finalizzato allo svolgimento di attività teatrali, oltre ad una serie di interventi di messa in sicurezza dei siti archeologici esposti a maggior rischio.

3.3.3 Completamento del sistema dei castelli

Il sistema dei castelli in Basilicata attualmente si incentra soprattutto sui castelli federiciani di Lagopesole e Melfi e su quello aragonese di Venosa che risultano già fruibili e sono attualmente sede di musei o esposizioni temporanee e meta di flussi turistici.

Tuttavia le potenzialità del territorio in questo ambito sono ancora notevoli; nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro si ipotizza infatti di strutturare un sistema esteso a tutto il territorio regionale di castelli restaurati e visitabili programmando interventi nuovi e di completamento nei castelli del Malconsiglio a Miglionico, Caracciolo a Brienza, di Monteserico a Genzano, oltre che in quelli di Savoia di Lucania e Laurenzana.

3.3.4 Studi di fattibilità ed interventi di recupero paesaggistico.

Gli studi di fattibilità costituiscono lo strumento ideale per definire le azioni di valorizzazione e di recupero che risultano di complessa attuazione poiché coinvolgono beni come il rione Rabatana di Tursi o i siti storici abbandonati presenti in regione come quelli di Craco (MT) e di Campomaggiore (PZ) che presentano di per sé ardue problematiche di utilizzo insieme a caratteri di sicura suggestione ed interesse.

La definizione di una strategia di intervento e la verifica della fattibilità degli interventi devono pertanto essere valutati attentamente ed utilizzando gli strumenti scientifici più appropriati sia per evitare l'uso non proficuo delle risorse pubbliche sia per acquisire metodologie e dimensionare appropriatamente le scelte in caso di intervento.

La Basilicata è tra le prime regioni che investono proprie risorse in interventi di riqualificazione paesaggistica. L'intervento interessa un territorio posto su un ampio pianoro a circa 770 m. s.l.m., posto lungo l'importante asse turistico-culturale normanno svevo e legato al polo monumentale del Castello federiciano di Lagopesole. L'area rurale di Piano del Conte, oltre alle valenze ambientali e paesaggistiche, include manufatti di rilevante interesse storico e architettonico -uno dei pochi esempi di architettura razionalista del novecento in Basilicata- costituito dalle fabbriche dell'originario insediamento agricolo zootecnico del principe Doria Pamphilj, che rappresentano anche una testimonianza materiale del sofferto processo di sviluppo socio economico delle comunità rurali della regione.

3.3.5 Innovazioni tecnologiche e funzionali per l'incremento dell'attrattività.

Per incrementare l'attrattività dei siti monumentali ed archeologici (in alcuni dei quali come abbiamo visto sono previsti anche altri interventi di restauro e manutenzione) l'Accordo di Programma Quadro prevede l'utilizzo di strumenti innovativi.

La divulgazione on-line del patrimonio regionale nel campo dei beni culturali consente di sfruttare le potenzialità del progetto Basitel che la Regione Basilicata sta già attuando per veicolare la conoscenza e la diffusione di un patrimonio che risulta tanto ricco quanto ancora poco conosciuto al di fuori di una ristretta cerchia di studiosi e di appassionati.

L'illuminazione scenografica di alcuni siti monumentali costituisce un altro momento di questa strategia che cerca letteralmente di "mettere in luce" le potenzialità ancora non espresse dal territorio regionale cercando di attrarre sul territorio lucano i flussi turistici marginali che già attraversano la regione lungo le direttrici di penetrazione di fondovalle ma che raramente sono attratti dalla scoperta delle aree interne pure ricche di valenze monumentali di rilievo.

La realizzazione di strutture teatrali mobili nei siti principali monumentali ed archeologici della Regione ha invece lo scopo di valorizzare l'immagine di queste emergenze, di diffonderla con i sistemi della comunicazione che si innescano sugli eventi spettacolari di un certo rilievo e di attrarre flussi più stabili di turisti che possano scegliere di soffermarsi almeno per una o due notti sul territorio lucano.

A tali attività andranno collegati interventi mirati di formazione specialistica e riqualificazione degli addetti al settore dello spettacolo, finalizzati a stabilizzare nel tempo le attività teatrali e ad innescare un più generale processo di sviluppo dell'occupazione anche in questo settore.

3.3.6 Sistema dei musei e degli archivi diocesani

La Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici e la Soprintendenza ai Beni Artistici negli anni hanno già strutturato una efficace azione di studio e catalogazione dei beni ecclesiastici sia attraverso una meticolosa azione di schedatura, sia attraverso programmi di studio degli insediamenti francescani e benedettini presenti in Basilicata. Tuttavia in Basilicata non esistono attualmente musei diocesani che consentano l'adeguata fruizione di questi beni di grande valore.

La creazione di un sistema di archivi e di musei diocesani, è dunque importante in vista di un recupero finalizzato all'attrazione di flussi turistici, sia perché tende a valorizzare una considerevole risorsa del territorio che attualmente è sotto utilizzata, sia perché integra l'offerta turistica di siti monumentali che possiedono di per sé una propria attrattiva quali Acerenza, Venosa, Melfi, Matera e Potenza e potenzia la capacità attrattiva di centri minori come Muro Lucano, Tursi e Tricarico e Pierno.

3.3.7 Sistema degli Archivi e dei centri di documentazione e museali.

Questa area tematica prevede interventi di grande importanza poiché il patrimonio archivistico e documentale rappresenta un valore da tutelare in quanto memoria storica, sedimentata attraverso i secoli dell'attività della collettività regionale, che costituisce una fonte insostituibile non solo dal punto di vista culturale ma anche nella prassi dell'attività amministrativa.

Questa area tematica riunifica alcuni interventi prettamente riconducibili all'archivistica, come il recupero della sede della antica sede dell'Archivio di Stato situata nel centro storico di Potenza, ed ubicata in un edificio di stile razionalista realizzato negli anni venti da uno degli architetti più importanti del regime fascista. Tale sede, che in precedenza ha ospitato anche la Biblioteca Provinciale, ed attualmente è inagibile a seguito di un evento sismico, potrà trasformarsi in un contenitore multifunzionale a servizio delle attività culturali della città.

Altri interventi notevoli sono il recupero del Convento dei Riformati di Avigliano e la sua riconversione a sede degli archivi contemporanei, il restauro del complesso di Santa Maria di Orsoleo e la sua destinazione a centro documentale e museo dell'emigrazione ed il recupero e l'allestimento di Palazzo d'Errico come centro museale multimediale a Palazzo San Gervasio.

3.3.8 Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.

In Basilicata sono presenti sul territorio una serie di biblioteche di una certa importanza; tuttavia risulta opportuno integrare queste risorse, disperse su un territorio spesso difficilmente accessibile, sfruttando le potenzialità offerte dalle reti più recenti tecnologia informatiche.

In tale ottica si muovono i progetti di informazione digitalizzata e di raccolta della documentazione visiva che permettono sia l'accesso al patrimonio bibliotecario regionale da parte dei lucani, sia l'offerta di tale patrimonio all'esterno nella regione.

La finalità è quella di dare impulso, in coerenza con la rete telematica regionale, ad un progetto integrato di sviluppo di servizi multimediali in rete, con molteplici finalità, tra cui l'accesso all'informazione e al patrimonio culturale a tutti i cittadini, l'informazione

alle imprese, ai giovani in cerca di lavoro, l'informazione riguardo alla offerta turistica, la formazione a distanza. Il progetto potrebbe partire da tutto ciò che è già stato realizzato o che è in via di realizzazione nella regione, anche in collaborazione con il Ministero, e che riguarda: il Piano di azione Mediateca 2000, il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), il progetto CREMISI.

Per quanto riguarda il Piano di azione Mediateca 2000, in Basilicata il progetto è già stato avviato in collaborazione con il Ministero.

In particolare sono già avviati alcuni interventi:

- Progettazione di due mediateche presso la Biblioteca di Moliterno e presso la Biblioteca provinciale di Matera (costo complessivo 60 milioni (anno 2000) derivanti da un finanziamento a valere sulla misura 2.5 Assistenza tecnica del P.O. del Ministero del Tesoro fondi strutturali 1994-1999). I progetti sono immediatamente cantierabili.
- Finanziamento di 360 milioni (2001) derivante da Deliberazione CIPE 132/98 in attuazione della legge n. 208/1998 (legge per il sostegno all'occupazione), finalizzato alla promozione di occupazione e di impresa, per la realizzazione delle mediateche. Tale finanziamento è stato attribuito a:
 - Biblioteca dell'Amministrazione provinciale di Matera
 - Biblioteca del Comune di Moliterno
 - Biblioteca dell'Amministrazione provinciale di Potenza.

Sono stati valutati ammissibili i progetti presentati da:

- Biblioteca del Comune di Gallicchio (PZ)
- Biblioteca del Comune di Irsina (MT)

Il progetto si sostanzia anche attraverso azioni volte a incrementare la base dati SBN tramite attività di recupero catalografico e catalogazione, e azioni volte alla digitalizzazione di raccolte regionali di particolare pregio.

Il sostegno all'occupazione e il miglioramento dei servizi possono acquistare maggiore forza attraverso una sinergia con il progetto CREMISI di formazione a distanza, già attivato in via sperimentale presso la Biblioteca nazionale di Potenza, partner dello stesso progetto CREMISI.

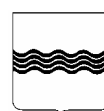
Anche nelle mediateche in via di realizzazione può essere attivato un servizio di formazione a distanza che si rivolge innanzitutto al personale delle biblioteche, che può così avere gli strumenti per creare spazi multimediali per la formazione, da offrire a tutti i potenziali utenti delle biblioteche, vale a dire, a tutti i cittadini.



*Ministero dell'Economia e delle
Finanze*



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*



Regione Basilicata

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE BASILICATA**

**ADDENDUM
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI**

Roma, 18 giugno 2004

ATTO INTEGRATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni con la legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203 lettera b) della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Basilicata, Intesa approvata dal CIPE in data 21 dicembre 1999 e stipulata il 5 gennaio 2000 (G.U. n. 39 del 17 febbraio 2000), che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune da attuarsi attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro dettando, i criteri, i tempi ed i modi per la sottoscrizione degli Accordi stessi;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro in materia di beni ed attività culturali, attuativo della predetta Intesa Istituzionale di Programma, stipulato in data 13 febbraio 2001 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Basilicata;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro dal titolo "Promozione e Diffusione dell'Arte Contemporanea e la Valorizzazione di Contesti Architettonici e Urbanistici nelle Regioni del Sud d'Italia", stipulato in data 18 maggio 2004 tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Società di Cultura la Biennale di Venezia e la Regione Basilicata;

VISTO il Programma Operativo Regionale della Regione Basilicata 2000-2006, approvato con decisione C (2000) 2372 del 22 agosto 2000;

VISTO il Complemento di Programmazione del POR della Regione Basilicata 2000-2006, recepito con delibera del Consiglio Regionale n. 157/2000 e successive integrazioni e modificazioni decise dal Comitato di Sorveglianza;

RICHIAMATI gli atti di programmazione regionale, ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo della Basilicata, approvato con delibera di Giunta Regionale n.2286 del 04.10.1999, il Documento Annuale di Programmazione Economica e Finanziaria 2003 (DAPEF) approvato con delibera del Consiglio Regionale del 02 agosto 2002 n. 512 ed il DAPEF 2004 adottato con delibera della Giunta Regionale n. 1368/2003;

VISTA la Legge 30 giugno 1998, n. 208 (prosecuzione degli interventi nelle aree depresse);

VISTO il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio", ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 30, recante “Modificazioni alla disciplina degli appalti pubblici di lavori concernenti i beni culturali”;

VISTA la delibera CIPE 3 maggio 2002, n.36 “Ripartizione risorse per interventi aree sottoutilizzate” - rifinanziamento della Legge 208/98 – alle aree depresse per il triennio 2002 – 2004;

VISTA la delibera CIPE 9 maggio 2003, n. 17 “Ripartizione risorse per interventi aree sottoutilizzate”-, la quale ha definito il riparto delle risorse tra Amministrazioni Centrali, Regioni del Centro Nord e Regioni del Sud destinate, in attuazione all’art.61 della legge finanziaria 2003 - rifinanziamento della Legge 208/98 – alle aree depresse per il triennio 2003 – 2005;

VISTA la Delibera della Giunta Regionale del 26 settembre 2003 n. 1706 di ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – triennio 2003/2005 attribuite dalla Delibera CIPE n. 17 del 2003 alla Regione Basilicata che assegna euro 16 milioni al settore “beni ed attività culturali”;

PRESO ATTO degli interventi proposti per l’ampliamento dell’APQ e della disponibilità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali all’implementazione dell’Accordo;

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 recante “Accordi di Programma Quadro - modifica scheda intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio”;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro emanata dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell’Economia e delle Finanze con nota 0032538 del 09 Ottobre 2003;

il Ministero dell’Economia e delle Finanze,

il Ministero per i Beni e le Attività Culturali

e

la Regione Basilicata

stipulano il seguente

ADDENDUM

all’Accordo di programma quadro in materia di beni ed attività culturali

Articolo 1 – Recepimento delle premesse

Le premesse e gli allegati formano parte integrante del presente Addendum dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 13.2.2001 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Basilicata (di seguito Accordo di Programma Quadro).

Articolo 2 – Finalità e obiettivi

1. Nell'ambito delle finalità previste dall'art. 1 dell'Accordo di Programma Quadro sono finanziati con il presente atto integrativo n. 27 interventi. Il quadro finanziario dei costi di realizzazione delle singole iniziative è riportato nella seguente tabella 1 e le stesse sono opportunamente descritte nella relazione tecnica (Allegato 1) e nelle schede intervento (Allegato 2) redatte ai sensi della delibera del CIPE n. 76 del 2 agosto 2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma quadro citata in premessa:

Tabella 1

FONDI AREE SOTTOUTILIZZATE EX DELIBERE CIPE 17/03 E 83/03		
LOCALIZZAZIONE	TITOLO DELL'INTERVENTO	IMPORTO (Euro)
MATERA	S. Lucia Nuova. Restauro e allestimento esposizioni Biennale Venezia	1.500.000
TRICARICO	Complesso monumentale Chiesa e convento S. Chiara, torre: restauro e allestimento percorso di visita	2.000.000
TRICARICO	Complesso S. Chiara - restauro affreschi e opere d'arte	300.000
PALAZZO S.G.	Domus federiciana	2.000.000
MARATEA	Villa Nitti - centro di documentazione e formazione	2.000.000
GROTTOLE	Ex convento S. Antonio Abate	2.000.000
POTENZA	Recupero ex Centrale del Latte (mostre arte contemporanea Biennale Venezia e museo del cinema)	2.000.000
POTENZA	Bibliomediateca provinciale	1.300.000
MELFI VIGGIANO SENISE	Rete Musei del territorio "Science Center"	1.700.000
TRICARICO	Centro di documentazione "Rocco Scotellaro" nel convento di S. Francesco	200.000
FRANCAVILLA IN SINNI	Recupero della "Turra" - ex certosa di S. Nicola	680.222
PIETRAPERIOSA	Recupero del castello	1.000.000
	TOTALE	16.680.222

FONDI MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI		
PROGRAMMA ORDINARIO 2004-2006		
VAGLIO –Serra Rossano	Aree archeologiche	303.240
LAVELLO	Aree archeologiche	300.000
BRINDISI M.	Ex Grancia S.Demetrio	450.000
MATERA	Complesso S. Agostino	250.000
BERNALDA	Chiesa S. Bernardino	350.000
VENOSA	Castello	300.000
ATELLA	Ex convento S. Benedetto	400.000
VENOSA	Chiesa S. Domenico	250.000
MATERA	Museo Palazzo Lanfranchi – allestimenti museali	600.000
MATERA	Laboratorio di restauro adeguamento funzionale	600.000
	TOTALE	3.803.240
FONDI CIPE ASSISTENZA TECNICA 2004-2006 EX DELIBERA CIPE 36/02		
RIONERO-ATELLA	Studio di fattibilità Recupero Area S. Ippolito e laghi di Monticchio	40.000
REGIONE	Manuale tecnico per gli interventi nei centri storici Sistemi e materiali per il recupero	80.000
	TOTALE	120.000
FONDI LOTTO 2004-2006		
MATERA	Cattedrale	1.444.000
CASTELGRANDE	Chiesa .Madre	577.600
GRUMENTO NOVA	Museo archeologico nazionale	5.000.000
	TOTALE	7.021.600
	TOTALE FONDI MINISTERO BENI E ATTIVITA' CULTURALI	10.944.840
	TOTALE GENERALE	27.625.062

2 In particolare, il presente atto integrativo, nel riaffermare la piena validità di quanto stabilito nel precedente accordo, alla luce del suo stato di attuazione, in considerazione delle esigenze emerse e della necessità di garantire sempre più la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, persegue nel contempo obiettivi analoghi e complementari con quelli dell'accordo stesso, in armonia con l'azione dello Stato e degli Enti Locali.

3 Ogni scheda intervento riporta l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa e ne assicura la veridicità. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, tali responsabilità sono assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda intervento.

4. La Regione, in particolare, si impegna a rispettare i termini per la definizione della progettazione preliminare degli interventi come indicato nelle schede allegate al presente Accordo. La gestione finanziaria degli interventi può attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dall'articolo 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, secondo quanto disposto dall'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n.6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n.61;

5 Il trasferimento delle risorse finanziarie agli Enti attuatori degli interventi avverrà sulla base dell'avanzamento dei lavori, nei termini e secondo le modalità previste dalla vigente disciplina in materia di opere pubbliche;

Articolo 3 – Copertura finanziaria

1. Il costo complessivo del presente Atto Integrativo ammonta ad euro 27.625.062.
2. La copertura finanziaria è assicurata con le risorse indicate nella seguente tabella:

FONTE	Valori in euro
Del. CIPE n.17/03	16.000.000
Del. CIPE n. 83/03	680.222
Del. CIPE n.36/02 Ministero BB.CC assistenza tecnica	120.000
Ministero BB.CC.- Programma ordinario	3.803.240
Ministero BB.CC. - Fondi lotto 2004-2006	7.021.600
TOTALE	27.625.062

3. La copertura finanziaria dei singoli interventi di cui al presente atto integrativo è dettagliatamente indicata nelle relative schede;

Articolo 4 – Attuazione degli interventi

1. Gli interventi previsti dal presente atto integrativo sono attuati in via diretta dai Soggetti Attuatori riportati nelle schede di intervento, attraverso specifici atti convenzionali.

2. I soggetti firmatari adeguano le proprie programmazioni agli impegni assunti nel presente atto e suoi strumenti di attuazione.
3. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Basilicata si impegnano ad attivare ulteriori risorse per esigenze finanziarie derivanti da un successivo sviluppo degli interventi attivati con gli Accordi di Programma Quadro.

Articolo 5

Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo di programma quadro si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a. a rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede intervento allegate al presente Accordo di programma quadro;
 - b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, ed in particolare, con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
 - c. a procedere periodicamente al monitoraggio ed alla verifica dell'Accordo, e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti al soggetto responsabile di cui al successivo art. 6;
 - d. ad attivare ed utilizzare a pieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo di programma quadro, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e. a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, gli eventuali ostacoli, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente individuata, per ogni intervento, ai sensi dell'articolo 9 dell'Accordo di Programma Quadro firmato il 13.02.2001.
2. I sottoscrittori si impegnano a dare vita ad un flusso informativo sistematico costante al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e di condivisione dei reciproci programmi di attività relativamente all'ambito territoriale della Regione. Lo scambio di informazioni avverrà in coincidenza con il monitoraggio da effettuarsi ai sensi della delibera CIPE 76/02.

Articolo 6

Responsabili dell'Accordo di Programma Quadro e del relativo atto integrativo

1. Tenendo conto di quanto già previsto per l'APQ in parola si confermano come Responsabili dell'Accordo di Programma Quadro Integrativo il Dott. Raffaele Sassano per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e l'Ing. Lorenzo Affinito per la Regione Basilicata,
2. I Responsabili dell'Accordo si coordineranno con il Soprintendente Regionale – Direttore Regionale per i beni e le attività culturali pro-tempore;

3. I responsabili dell'Accordo hanno i seguenti compiti:
- a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c) nel corso dell'istruttoria dell'accordo e nei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai Responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro (di seguito denominato "Applicativo Intese") del Ministero Economia e Finanze.
 - d) nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dell'Economia e Finanze – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al par. 4.2 della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;
 - e) nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede-intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f) inviare al Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese entro il 28 Febbraio e il 30 Settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ - il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di programma quadro citata in premessa.

Articolo 7

Soggetto Responsabile della attuazione dell'intervento

1. Per ogni intervento viene indicato nelle apposite schede (Allegato 2) il "Responsabile dell'intervento", che nel caso di lavori pubblici corrisponde al soggetto già individuato come "Responsabile unico di procedimento" ai sensi del DPR 554/1999 e successive modificazioni;
2. Ad integrazione delle funzioni previste come responsabile di procedimento dall'art. 8 del DPR 554/1999 e successive modificazioni, il Responsabile dell'Intervento ai fini dell'APQ svolge nel corso dei monitoraggi semestrali i seguenti compiti:
 - a) raccogliere i dati delle schede intervento per l'immissione nell'Applicativo Intese rispondendo della loro veridicità;
 - b) verificare la veridicità delle informazioni contenute nelle singole schede intervento e l'attuazione degli impegni assunti, così come porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - c) trasmettere al responsabile dell'APQ la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga

alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal Responsabile dell'APQ.

Articolo 8
Norma finale e di rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto o modificato nel presente atto integrativo si fa rinvio al precedente Accordo di programma quadro.
2. Il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali per il Basilicata si coordina con i responsabili dell'Accordo di Programma Quadro per lo svolgimento dei suoi compiti programmatori.

Roma, 18 giugno 2004

Ministero dell'economia e delle Finanze
Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese
Dr. Paolo Emilio Signorini

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Segretariato Generale
Arch. Maria Grazia Bellisario

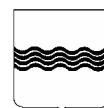
Regione Basilicata
Il Direttore Generale del Dipartimento Presidenza della Giunta regionale
Dott. Rocco Colangelo



**Ministero dell'Economia e delle
Finanze**



**Ministero per i Beni e le Attività
Culturali**



Regione Basilicata

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REGIONE BASILICATA**

**ADDENDUM
ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI ED ATTIVITÀ CULTURALI**

**Allegato 1
RELAZIONE TECNICA**

Roma, 18 giugno 2004

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA REGIONE BASILICATA E GOVERNO
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
AI SENSI DELLA LEGGE 28.12.1996 N°662, ART. 2 COMMI 203 E SEGG.

**ADDENDUM ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
IN MATERIA DI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
TRA
IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
E
LA REGIONE BASILICATA**

Il Ministero per i beni e le attività culturali, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Basilicata con il presente addendum all' Accordo di Programma Quadro in materia di Beni ed Attività Culturali sottoscritto il 13 febbraio 2001 proseguono l'attività di concertazione degli interventi da attuarsi nel territorio regionale, al fine completare il quadro programmatico già tracciato e di estenderlo attraverso nuove iniziative tese alla valorizzazione del patrimonio storico ed artistico presente in Basilicata.

Le azioni previste dall'Addendum completano ed integrano la realizzazione degli interventi avviati con l'APQ che, dopo una prima fase complessa, attualmente sono in corso di realizzazione come risulta dal rapporto di monitoraggio.

L'obiettivo prioritario di tutelare e valorizzare le risorse paesistico-culturali della Basilicata per preservarne l'identità culturale e per inserire tale patrimonio in un circuito economico e produttivo che consenta di attivare positive e sensibili ricadute sull'economia regionale sarà perseguito secondo le linee strategiche di programmazione già fissate nell'APQ:

- l'incremento della competitività territoriale e la ridefinizione dell'offerta nel campo dei beni storico-culturali;
- la creazione del sistema del patrimonio storico ed artistico delle diocesi di Basilicata per la fruizione a fini turistici;
- il rafforzamento dell'identità storica collettiva della regione.

Gli interventi individuati nell'addendum rispondono a tali linee strategiche e sono suddivisi in otto aree tematiche analogamente a quanto previsto nell'APQ, opportunamente integrate ed adeguatamente

specificate allo scopo di strutturare l'offerta di fruizione in modo articolato e integrato:

- Polo museale e monumentale e dell'habitat rupestre materano;
- Sistema delle aree archeologiche;
- Completamento del sistema dei castelli;
- Studi di fattibilità, interventi di recupero del paesaggio e di riqualificazione dei centri storici;
- Azioni innovative per l'incremento dell'attrattività turistico culturale mediante la realizzazione di progetti di riqualificazione di contesti architettonici ed urbanistici e la realizzazione di spazi per la diffusione dell'arte moderna e contemporanea e l'architettura di qualità;
- Sistema dei musei e degli archivi diocesani e dei luoghi di culto.
- Sistema degli archivi e dei centri di documentazione;
- Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.

1. Coerenza delle previsioni con i principali strumenti di programmazione nazionali e regionali

Gli interventi previsti nell'Addendum, conformemente alle linee strategiche ed agli obiettivi dell'APQ e in una logica di integrazione di strumenti e risorse, risultano coerenti con i principali strumenti di programmazione a livello nazionale e regionale quali il Programma di Sviluppo del Mezzogiorno 2000 – 2006, particolarmente in relazione allo specifico Asse II "Risorse culturali", il Programma Regionale di Sviluppo 1998-2000, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 1329 del 08.02.2000, il Documento Annuale di Programmazione Economica e Finanziaria 2004 approvato con D.C.R. n. 773 del 28.01.2004, il Programma Operativo Regionale 2000–2006 della Regione Basilicata approvato con decisione della Commissione Europea C/2000/2372 in data 22/8/2000, il Complemento di Programmazione del POR Basilicata 2000-2006, recepito con DCR n. n.157/2000, e le successive modifiche ed integrazioni decise dal Comitato di Sorveglianza del POR Basilicata 2000-2006, nonché il Piano Turistico Regionale, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 263 del 01.08.2001 e pubblicato sul BUR n. 65 in data 20/09/2001.

L'Addendum recepisce altresì alcuni degli interventi che il Ministero per i beni e le attività culturali, nel dar seguito alle attività avviate con le annualità precedenti, al fine di garantirne continuità e coerenza, ha definito per il periodo di programmazione 2004-2006. L'insieme delle iniziative promosse è teso a garantire, da un lato, la tutela e conservazione del patrimonio e,

dall'altro, la sua valorizzazione ai fini dello sviluppo sostenibile dei territori e della crescita dell'occupazione nei settori del turismo culturale e dei servizi collegati.

L'Addendum recepisce inoltre quanto previsto dall'Accordo di Programma Quadro per la promozione e la diffusione dell'Arte Contemporanea nel Sud Italia sottoscritto in data 18 maggio 2004 che, all'art. 4 specifica: "Gli interventi relativi alla valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici: progettazione e realizzazione di interventi in particolare nei siti: Ex Centrale del latte di Potenza; Ex Convento di S. Lucia di Matera di cui all'articolo 1 saranno inseriti nell'addendum all'Accordo di Programma Quadro sui beni e le Attività Culturali la cui sottoscrizione è prevista entro il mese di Giugno 2004. Il costo di tali interventi ammonta complessivamente € 3.500.000,00. La copertura finanziaria sarà garantita per un importo di 680.222 € a valere sui fondi della delibera CIPE 83/03 e per la a valere sulle risorse della Delibera 17/03 quota F4."

2. Obiettivi, linee strategiche ed aree tematiche dell'Addendum

L'obiettivo prioritario dell'APQ e dell'Addendum è:

“Tutelare e valorizzare le risorse storiche della Basilicata per preservare l'identità culturale della regione e per inserire il patrimonio storico e culturale in un circuito economico e produttivo che, attraverso l'incremento dei flussi turistici, consenta di attivare positive e sensibili ricadute sull'economia regionale”.

Tale obiettivo principale si articola nei seguenti sotto obiettivi specifici, connessi al conseguimento dell'obiettivo generale, così definiti:

- Il recupero e la salvaguardia del patrimonio storico e culturale presente in regione, seguendo le priorità di intervento basate su:
 - i potenziali benefici di interventi non orientati ai singoli beni, ma al rafforzamento con il contesto paesaggistico e territoriale in cui sono inserite;
 - le potenzialità derivanti dalla valorizzazione delle risorse culturali moderne e contemporanee, in particolare attraverso la creazione di spazi per la diffusione dell'arte contemporanea e dell'architettura di qualità;
 - le potenzialità della ricaduta socio-economica sul territorio regionale degli interventi programmati;

- L'incremento quantitativo e qualitativo dell'offerta turistica con progetti mirati ed economicamente autosufficienti, che prevedano l'utilizzo anche di risorse private e l'uso - secondo modalità e soluzioni tecniche compatibili con la tutela dei beni - di strutture monumentali di medie e grandi dimensioni anche a fini espositivi e turistici, prendendo come punti di riferimento realtà estere già operanti e consolidate in Italia ed all'estero;
- L'attrazione di una quota dei flussi turistici in essere nelle regioni limitrofe, caratterizzando, diversificando e specializzando l'offerta del turismo culturale della Basilicata, per trasformare le presenze legate a fenomeni di "turismo escursionista" in flussi turistici stabili che prevedano soste medio-lunghe sul territorio regionale, sviluppando una rete territoriale delle emergenze storico-culturali, che consentano di generare una ricaduta economica più ampia nei vari settori delle attività produttive regionali.

3. Le linee strategiche

Analogamente a quanto previsto dall'APQ sottoscritto l'Addendum favorisce lo sviluppo di una logica di integrazione che comporta l'inserimento del singolo bene in un sistema più ampio di beni complementari per consentire il raggiungimento degli obiettivi sopra esplicitati nel territorio regionale della Basilicata.

A tal fine sono state individuate tre linee strategiche articolate in otto aree tematiche che coincidono in larga parte con quelle precedentemente determinate con alcune integrazioni ed ulteriori specificazioni di nuovi ambiti di intervento.

Le tre linee strategiche concernono:

A) Incremento della competitività territoriale e ridefinizione dell'offerta nel campo dei beni storico-culturali.

Come già evidenziato appare necessario in primo luogo potenziare l'offerta turistica di beni storici, artistici e monumentali con interventi che valorizzino i punti di forza già presenti su territorio regionale. I Sassi di Matera, i sistemi dei castelli e delle aree archeologiche il cui valore, significato ed immagine sono riconosciuti ed hanno una forte visibilità anche al di fuori del territorio regionale e nazionale. Tale immagine va ulteriormente rafforzata e diffusa per incrementare la competitività territoriale complessiva della regione in questo settore attraverso gli interventi previsti nelle seguenti aree tematiche:

- Polo museale, monumentale e dell'habitat rupestre materano;

- Sistema delle aree archeologiche;
- Completamento del sistema dei castelli.

Vi sono poi altri beni che non possiedono attualmente una adeguata riconoscibilità e capacità attrattiva ma sono dotati di buone potenzialità per le proprie caratteristiche e possono risultare, una volta riqualificati e recuperati, interessanti per particolari target turistici. A tal fine verranno effettuati:

- Studi di fattibilità, interventi di recupero del paesaggio e di riqualificazione dei centri storici;
- Azioni innovative per l'incremento dell'attrattività turistico culturale mediante la realizzazione di progetti di riqualificazione di contesti architettonici ed urbanistici e la realizzazione di spazi per la diffusione dell'arte moderna e contemporanea e l'architettura di qualità;

B) Creazione del sistema del patrimonio storico ed artistico delle Diocesi di Basilicata per l'incremento della fruizione anche a fini turistici.

Il patrimonio ecclesiastico costituisce una considerevole risorsa della Basilicata attualmente sotto utilizzata; per questo motivo sono previsti consistenti interventi nell'area tematica:

- Sistema dei musei e degli archivi diocesani e dei luoghi di culto.

Tali interventi, che si sommano a quelli già previsti nell'APQ, tendono a tutelare un ingente patrimonio artistico ed architettonico, strutturano un itinerario esteso su tutto il territorio regionale che consente una efficace fruizione del patrimonio ecclesiastico ed incrementa le potenzialità di attrazione della regione attraverso l'offerta di una inedita ed interessante lettura tematica della storia e della cultura lucane.

C) Rafforzamento dell'identità storica collettiva della regione.

Si conferma che il patrimonio storico, culturale, artistico e paesaggistico della Basilicata deve essere inteso non solo come una risorsa da utilizzare al meglio per lo sviluppo economico e sociale della collettività, ma anche come una memoria tangibile della strutturazione storica del territorio regionale che è un imprescindibile valore da tutelare poiché è una base costitutiva della identità della Basilicata che deve essere preservata per le generazioni future. A tali fini sono stati confermati nuovi interventi anche nelle aree tematiche:

- Sistema degli archivi e dei centri di documentazione e museali;
- Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.

3.1 Le aree tematiche

Le aree tematiche permangono dunque anche nell'Addendum all'APQ come capitoli che riuniscono gli interventi descritti nelle schede allegate al presente Accordo di Programma Quadro, in sistemi finalizzati a strutturare un'offerta organizzata in grado di fornire una o più chiavi di lettura storico-culturali del territorio regionale al visitatore.

3.1.1 Polo museale, monumentale e dell'habitat ruprestre materano

I Sassi sono ormai un bene monumentale di valore mondiale riconosciuto dall'UNESCO che caratterizzano la città di Matera e contribuiscono al rafforzamento della immagine complessiva della Basilicata nel settore dei beni monumentali, storici ed ambientali. Tuttavia anche a Matera permane il fenomeno del turismo pendolare e, pertanto, si rendono necessari interventi per rafforzare il sistema locale dell'offerta turistica di beni storici, culturali, artistici ed monumentali.

In quest'ottica è previsto un intervento di allestimento per il Museo Nazionale di Palazzo Lanfranchi e l'adeguamento funzionale del laboratorio di restauro, oltre alla realizzazione degli interventi di consolidamento e di restauro della Cattedrale e del complesso di S. Agostino.

3.1.2 Sistema delle aree archeologiche

Le aree archeologiche della regione costituiscono un importante patrimonio che solo in parte è conosciuto e valorizzato; le aree più "mature" dal punto di vista della fruizione appaiono senza dubbio quella di Venosa, l'area dell'antica città di Metaponto e quella delle Tavole Palatine. Tuttavia altre aree, attualmente poco visitate, potrebbero diventare ulteriori poli di attrazione. A tal fine l'Addendum prevede interventi specifici sull'area archeologica di Lavello e, soprattutto, su quella significativa di Serra di Vaglio, che con la prossima apertura del Museo Archeologico Nazionale di Potenza acquisterà una nuova e maggiore visibilità.

3.1.3 Completamento del sistema dei castelli

Il sistema dei castelli in Basilicata attualmente si incentra soprattutto sui castelli federiciani di Lagopesole e Melfi e su quello aragonese di Venosa che risultano già fruibili e sono attualmente sede di musei o esposizioni temporanee e meta di flussi turistici. Tuttavia le potenzialità del territorio in questo ambito sono ancora notevoli; nell'ambito dell'Addendum all'Accordo di Programma Quadro si ipotizza infatti di continuare ad implementare il sistema esteso a tutto il territorio regionale di castelli restaurati e visitabili programmando interventi nuovi e di completamento per il castello di Venosa, per la valorizzazione ed il recupero del Castello di Pietrapertosa e per la Domus Federiciana di Palazzo San Gervasio.

3.1.4 Studi di fattibilità, interventi di recupero del paesaggio e di riqualificazione dei centri storici

La definizione di una strategia di intervento e la verifica della fattibilità degli interventi devono essere valutati attentamente ed utilizzando gli strumenti scientifici più appropriati sia per evitare la dispersione delle risorse pubbliche sia per acquisire opportune metodologie che guidino le scelte in caso di intervento.

A tale scopo è prevista la realizzazione di uno studio di fattibilità sul recupero dell'area di S. Ippolito e dell'area dei laghi di Monticchio che, opportunamente valorizzati, possono diventare uno dei poli attrattivi maggiori per l'area nord occidentale della Basilicata.

Si realizzerà inoltre un manuale tecnico per garantire un recupero qualitativamente appropriato dei centri storici nel territorio regionale anche in vista dell'intervento per la riqualificazione dei centri storici di Sarconi e Marsico Nuovo che il Ministero per i beni e le attività culturali, nell'ambito della propria autonoma attività di programmazione, finanzia con le risorse della legge 291/2003 per un ammontare complessivo di 1,55 meuro.

Infine il Ministero per i beni e le attività culturali, con i fondi destinati ad attività di assistenza tecnica dalla Delibera CIPE 36/2002, ha finanziato l'assistenza tecnica al monitoraggio dell'Accordo e dell'atto integrativo, per un importo di 70.000 euro.

3.1.5 Azioni innovative per l'incremento dell'attrattività turistico culturale mediante la realizzazione di progetti di riqualificazione di contesti architettonici ed urbanistici e la realizzazione di spazi per la diffusione dell'arte moderna e contemporanea e l'architettura di qualità.

Per incrementare l'attrattività dei siti monumentali ed archeologici (in alcuni dei quali come abbiamo visto sono previsti anche altri interventi di restauro e manutenzione) l'Accordo di Programma Quadro ha previsto l'utilizzo di strumenti innovativi.

L'Addendum, sposta il concetto di innovazione dall'uso delle tecnologie alla individuazione di aree tematiche legate all'arte contemporanea che è vista come uno strumento, dalle ampie potenzialità non ancora sfruttate, per attrarre nuovi target turistici qualificati.

A tal fine il 18 giugno 2004 si è sottoscritto un Accordo di Programma Quadro per la promozione e diffusione dell'arte contemporanea nel Sud Italia con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dei beni e le Attività Culturali e la Fondazione La Biennale di

Venezia. Tale APQ è attualmente in fase di attuazione con le esposizioni di Potenza e di Matera che, con il presente Addendum, dovranno consolidarsi in spazi permanenti con la realizzazione di due poli per la promozione e la diffusione dell'arte contemporanea localizzati rispettivamente a Potenza nell'ex Centrale del Latte ed a Matera presso l'ex Convento di Santa Lucia Nuova.

Il Comune di Rotonda in collaborazione con l'Università della Basilicata e l'Ente Parco Nazionale del Pollino, con i fondi *ex lege* 291/2003 pari a meuro 2,20 , a tale scopo attribuiti dal Ministero per i beni e le attività culturali, realizzerà, al di fuori dell'Atto integrativo :

- il recupero di una sala cinematografica da destinare a polo culturale per lo sviluppo delle potenzialità scientifiche e culturali dell'industria e dell'arte cinematografica;
- il Centro studi ed ecomuseo scientifico per la valorizzazione del territorio della Valle del Mercure.

3.1.6 Sistema dei musei e degli archivi diocesani e dei luoghi di culto.

L'Addendum prevede la realizzazione di interventi di consolidamento e restauro su alcuni beni ecclesiastici di elevato pregio esistenti in Basilicata ed una serie di chiese e complessi conventuali a Brindisi di Montagna, Bernalda, Atella, Venosa, Castelgrande, Tricarico, Francavilla in Sinni e Grottole, in vista di una più articolata strutturazione dell'offerta turistica sul territorio regionale Tali interventi andranno ad integrare quelli per la creazione di un sistema di archivi e di musei diocesani in vari centri della Basilicata già previsti dall'APQ sottoscritto.

3.1.7 Sistema degli Archivi e dei centri di documentazione e museali.

Si prevede la realizzazione di una nuova rete museale per una lettura integrata del territorio che consenta di evidenziare sia i valori storici ambientali sia le trasformazioni antropiche che nel corso dei secoli hanno generato l'attuale realtà territoriale, rilevando le interrelazioni positive e negative con l'ambiente storico e paesaggistico preesistente. Alcune aree della regione quali Melfi, Viaggiano e Senise sono state infatti interessate negli ultimi anni da forti dinamiche di trasformazione legate all'uso delle risorse territoriali ed all'insediamento di importanti realtà produttive che devono essere integrate nella trasformazione di questi territori.

Si prevede inoltre l'attivazione di due centri di documentazione presso Villa Nitti a Maratea e presso il convento di S. Francesco di Tricarico per valorizzare il patrimonio culturale regionale recuperando ed riutilizzando beni architettonici dotati di grandi potenzialità attrattive.

3.1.8 Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.

L'addendum integra gli interventi dell'APQ con la realizzazione della nuova sede della Bibliomediateca provinciale a Potenza nel Rione Santa Maria restituendo integralmente alla fruizione pubblica un rilevante patrimonio bibliografico. Con tale realizzazione il Polo della Cultura potrà dunque arricchirsi ulteriormente definitivamente disponendo anche della rinnovata Bibliomediateca Provinciale di Potenza integrando nuove funzioni in un progetto di promozione culturale che è stato promosso con successo dall'Amministrazione Provinciale di Potenza.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, intende dar seguito alle attività avviate con le annualità precedenti, tendenti allo sviluppo delle strutture e dei servizi bibliotecari nonché alla tutela del rilevante e prezioso patrimonio bibliografico:

Mediateche: Nei primi mesi del 2004 la Direzione generale ha avanzato al Dipartimento per l'innovazione e la tecnologia della Presidenza del Consiglio dei Ministri la proposta di finanziamento del "Progetto Piano d'Azione Mediateca 2000 – III fase" finalizzato al potenziamento delle mediateche già esistenti, alla creazione di nuove mediateche in tutto il territorio nazionale e alla valorizzazione e al collegamento in rete delle singole realtà locali già finanziate nella fase precedente del progetto, nell'ambito del quale si possono ipotizzare nuovi finanziamenti a favore di biblioteche della Regione Basilicata.

Potenziamento SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale)

Nel piano di ripartizione dei fondi della legge Biscardi (513/99) è stato inserito il finanziamento del progetto: "SBN - Recupero in rete del retrospettivo delle biblioteche delle regioni Basilicata, Calabria, Molise e Puglia".

Nell'ambito di tale intervento è stato finanziato un progetto finalizzato alla creazione del Polo SBN della Regione Basilicata e al recupero in rete di fondi librari antichi e moderni di notevole interesse storico e locale della Biblioteca provinciale di Matera e della Biblioteca provinciale di Potenza.

E' interesse della Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali proseguire l'attività di recupero in rete del materiale retrospettivo al fine di arricchire la base dati di SBN e, anche se per il momento non si prevedono nuove fonti di finanziamento, si spera di poter realizzare in futuro nuovi progetti.

Attività di tutela

Con la circolare n. 112/2003 la Direzione generale per i beni librari ha avviato una nuova procedura per il finanziamento da parte dello Stato di interventi di conservazione di materiale librario di proprietà non statale. La procedura prevede una stretta collaborazione con gli uffici regionali e si prevede nei prossimi anni di finanziare interventi significativi anche nella Regione Basilicata

Con riferimento ai finanziamenti messi a disposizione delle Amministrazioni centrali, dalla Delibera CIPE 17/2003, punto 1.1, il Ministero per i beni e le attività culturali, sta programmando l'avvio di una serie di progetti di investimento in infrastrutture materiali ed immateriali tesi a concentrare e dare unitarietà programmatica e finanziaria agli interventi nelle aree sottoutilizzate con valenza di rete a carattere interregionale ed a forte valenza innovativa e scientifica, riferibili principalmente al settore della Società dell'Informazione, che possano assicurare l'integrazione di banche dati e servizi per la diffusione della conoscenza del patrimonio culturale ed il sostegno al turismo culturale collegati allo sviluppo del territorio.

In particolare si menzionano i seguenti progetti:

- **Portale nazionale multilingue dell'offerta culturale, turistica e produttiva**, iniziativa interministeriale su cui le Regioni sono chiamate a svolgere un ruolo rilevante nell'ambito degli Accordi di Programma Quadro con riferimento anche alle azioni sperimentali già intraprese dalle amministrazioni locali in tale settore. Il Portale costituisce un grande contenitore, la cui realizzazione è immaginata in diversi moduli incentrati su uno o più tematismi prioritari (patrimonio archeologico, storico - artistico, demo – etnoantropologico, archivistico), funzionalmente autonomi e raccordati fra loro. Il Portale in virtù dei propri requisiti specifici di depositario e insieme erogatore di informazioni, conoscenze, servizi, si rivelerà uno strumento utile agli operatori del turismo e ai professionisti del settore educativo-formativo e dell'intrattenimento, favorendo uno sviluppo economico sostenibile e l'attrazione di risorse finanziarie del settore privato nel campo dell'arte e della cultura, nonché lo sviluppo di servizi di e-commerce. Le realizzazioni avverranno inizialmente su specifici ambiti di intervento:
 - a sviluppo della rete dei musei italiani (Matera, Museo Nazionale d'Arte medievale e moderna della Basilicata);
 - b collegamento in rete delle soprintendenze e dei siti archeologici;

- c percorsi virtuali dei grandi siti archeologici e dell'ambiente antico (Policoro - Parco Archeologico di Heraklea; Metaponto - Parco Archeologico);
 - d restauri sperimentali di valore scientifico e realizzazione di prodotti multimediali che li documentino, per il trasferimento di buone pratiche e la realizzazione di pacchetti didattici;
 - e allestimento di postazioni multimediali in rete per l'informazione e la formazione, accessibili in termini di facilità di uso e ergonomia per le principali tipologie di disabilità fisiche (Matera, Soprintendenza PSAD, sede del Museo Nazionale di Arte medievale e moderna in Palazzo Lanfranchi);
 - f percorsi virtuali sulla storia della popolazione e del territorio, a partire dalle fonti demografiche;
 - g allestimento di postazioni multimediali in rete per l'informazione libraria e digitalizzazione di materiale musicale (Istituti bibliotecari della Basilicata);
 - h percorsi enogastronomici e delle produzioni tipiche.
- **ART-PAST:** applicazione informatica in rete per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree sottoutilizzate. Il progetto prevede l'integrazione del sistema informatico uffici esportazione - già parzialmente finanziato dal MiBAC - con archivio informatizzato per la storia e la tutela delle opere storico-artistiche – già parzialmente finanziato dalla Provincia e dall'Università di Pisa. Il progetto tende a funzionalizzare gli uffici esportazioni, automatizzandone il servizio, ad individuare e sperimentare applicazioni informatiche adeguate alla comunicazione al cittadino.
- Per la Regione Basilicata il collegamento in rete riguarderà la sede della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico con sede a Matera. L'investimento per la realizzazione della rete degli uffici periferici afferenti alla Direzione Generale PSAD, può stimarsi intorno ai 180.000 euro.
- Inoltre la Direzione Generale degli Archivi ha avviato la realizzazione del sistema informativo degli Archivi di Stato, che prevede la messa in rete delle Soprintendenze e degli Istituti archivistici.

4. Le schede descrittive degli interventi

4.1.1 Polo museale e monumentale materano

Cod. interv. 01

Titolo dell'intervento : MATERA –Palazzo Lanfranchi- allestimenti museali

Gli obiettivi:

Il completamento del restauro è finalizzato alla fruizione di tutti gli spazi espositivi del Palazzo Lanfranchi destinato a museo d'arte della Basilicata, integrato nel sistema museale della città.

Descrizione dell'intervento:

L'allestimento del secondo piano del palazzo Lanfranchi è finalizzato ad accogliere la sezione dedicata all'arte contemporanea.

L'intervento prevede il completamento del sistema espositivo e di illuminazione, opere edili consistenti nella realizzazione dei servizi igienici, il collegamento coperto dal vano ascensore alla sala delle arcate, la sistemazione degli infissi, nonché il completamento del restauro della chiesa del Carmine con la revisione coperture, annessa al palazzo.

Cod. interv. 02

Titolo dell'intervento: MATERA –Laboratorio di restauro – adeguamento funzionale

Gli obiettivi:

L'intervento prevede il potenziamento della struttura, già oggi una delle più importanti in Italia, destinata alla raccolta delle opere d'arte provenienti da tutta la regione ed al restauro. I depositi possono essere utilizzati in casi di emergenza per il ricovero di opere anche da altre regioni.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento prevede lavori di miglioramento e di adeguamento funzionale degli spazi destinati a deposito delle opere d'arte, consistenti nella realizzazione di due soppalchi da installare a piano terra, con scala di accesso e l'adeguamento del deposito magazzino per lo stoccaggio dei prodotti chimici. Sono inoltre previsti adeguamenti degli impianti esistenti.

Cod. interv. 03

Titolo dell'intervento: MATERA – Cattedrale -restauro

Gli obiettivi:

A seguito dei crolli verificatisi nel 2003, l'intervento intende ripristinare le condizioni di fruibilità della cattedrale, che costituisce uno dei maggiori esempi di architettura religiosa nel Mezzogiorno, inserita nei circuiti del turismo culturale per le preziose opere d'arte ivi conservate.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento prevede il ripristino delle strutture di copertura, il consolidamento degli apparati decorativi interni ed altre opere urgenti di restauro (stucchi, mensole, ecc.)

Cod. interv. 04

Titolo dell'intervento: MATERA – Ex complesso conventuale di S. Agostino -restauro

Gli obiettivi:

L'intervento è finalizzato alla valorizzazione dell'intero complesso conventuale, da attuare anche attraverso la sistemazione dell'area antistante.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento prevede il completamento delle opere di sistemazione dell'area antistante al complesso monumentale, con la copertura degli ipogei sottostanti, attualmente interessati dalla realizzazione di interventi compresi nell'Accordo di programma quadro MiBAC-Regione già sottoscritto.

4.1.2 Sistema delle aree archeologiche

Cod. interv. 05

Titolo dell'intervento: VAGLIO DI BASILICATA/PZ – Aree archeologiche di Serra e Rossano – scavo archeologico

Gli obiettivi:

L'intervento di scavo mira al recupero e alla salvaguardia del patrimonio archeologico dell'insediamento fortificato di Serra e del Santuario lucano di Rossano, entrambi situati a pochi chilometri dal capoluogo.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento, articolato in tre annualità, prevede la prosecuzione delle indagini archeologiche e la valorizzazione delle aree di rilevante interesse culturale e ambientale, già oggi organizzate come parco archeologico.

Cod. interv. 06

Titolo dell'intervento: LAVELLO/PZ – Aree archeologiche –scavo archeologico

Gli obiettivi:

L'intervento di scavo mira al recupero e alla salvaguardia del patrimonio archeologico particolarmente ricco del comune di Lavello ed è finalizzato prioritariamente al contrasto degli scavi clandestini.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento, articolato in tre annualità, prevede la prosecuzione delle indagini archeologiche e la valorizzazione delle aree di rilevante interesse culturale e ambientale.

Cod. interv. 07

Titolo dell'intervento: GRUMENTO NOVA/PZ- Museo archeologico Nazionale -costruzione e allestimento secondo lotto

Gli obiettivi:

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di spazi espositivi e di deposito idonei ad accogliere il patrimonio di beni archeologici rinvenuti nell'area nel corso degli scavi effettuati per la realizzazione dell'oleodotto e delle flow-lines nell'alta Val d'Agri.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento prevede la realizzazione del secondo lotto del museo archeologico e l'allestimento delle sale espositive e di deposito, sulla scorta di un progetto generale già in possesso dell'amministrazione e solo parzialmente realizzato.

4.1.3 Completamento del sistema dei castelli

Cod. interv. 08

Titolo dell'intervento :VENOSA /PZ- Castello restauro

Gli obiettivi:

L'intervento è finalizzato alla prosecuzione dei lavori di restauro e valorizzazione del castello Pirro del Balzo che costituisce una delle emergenze rappresentative del centro storico.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento prevede opere di consolidamento e restauro del castello, sede del museo archeologico nazionale e della biblioteca comunale, finalizzate al completamento del recupero della torre ovest.

Cod. interv. 09

Titolo dell'intervento: Pietrapertosa – recupero del Castello

Gli obiettivi:

L'Amministrazione Comunale intende recuperare il Castello, in quanto emergenza architettonica significativa dell'area del Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, restaurarlo al fine di una totale fruibilità dello stesso.

Descrizione dell'intervento:

Gli interventi previsti riguardano lo scavo delle aree interne ed esterne al Castello, il consolidamento delle murature di sostegno, la realizzazione dei servizi e l'illuminazione pubblica, oltre alle necessità di mettere in sicurezza l'intero immobile.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione:

Trattandosi di interventi di recupero e restauro, in fase di attuazione, potrebbero insorgere problemi di natura tecnica, che non è possibile indicare preventivamente.

Cod. interv. 10

Titolo dell'intervento: Palazzo S. Gervasio - Domus Federiciana

Gli obiettivi:

Il progetto si propone interventi di recupero e restauro dell'intero complesso del Castello Marchesale di Palazzo San Gervasio.

Descrizione dell'intervento:

Gli interventi riguardano opere di consolidamento all'apparecchiatura muraria, nonché, la sostituzione di alcuni solai di calpestio e di copertura nel rispetto dei materiali e delle tipologie costruttive del luogo. Tali interventi mirano al recupero funzionale della fabbrica.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione:

Trattandosi di interventi di recupero e restauro, in fase di attuazione, potrebbero insorgere problemi di natura tecnica, che non è possibile indicare preventivamente.

4.1.4 Studi di fattibilità, interventi di recupero del paesaggio e di riqualificazione dei centri storici.

Cod. interv. 11

Titolo dell'intervento: Studio di fattibilità: recupero area S.Ippolito e laghi di Monticchio

Gli obiettivi:

In un'ottica di salvaguardia dei valori paesaggistici, monumentali ed archeologici dell'area, lo studio di fattibilità è finalizzato alla valorizzazione di un territorio di particolare pregio ambientale, cuore dell'istituendo Parco Regionale del Vulture, gravata da problematiche complesse che ne ostacolano lo sviluppo.

Descrizione dell'intervento:

Lo studio, partendo dalla ricognizione delle valenze culturali e paesaggistiche dell'area, analizzerà le peculiarità e le problematiche del contesto, sulla base di un confronto tra i vari soggetti istituzionali interessati (Soprintendenze di settore, Provincia, ANAS, comuni di Rionero e Atella, Comunità Montana Vulture, Regione, Azienda di Stato Foreste Demaniali).

Dall'analisi dei risultati e dal raffronto tra le esigenze di sviluppo e gli strumenti di pianificazione, dovranno essere individuati indirizzi progettuali indispensabili per le iniziative da attivare in un'ottica di tutela e valorizzazione dell'area.

Cod. interv. 12

Titolo dell'intervento : studio di settore: manuale tecnico per il recupero dei centri storici

Gli obiettivi:

In un'ottica di salvaguardia e valorizzazione dei centri storici, lo studio e l'analisi dei materiali, delle tipologie e delle tecniche costruttive ricorrenti in aree omogenee potrà fornire utili indirizzi progettuali per gli interventi di recupero e per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici, in conformità della nuova legge regionale e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Descrizione dell'intervento:

Sulla base dell'analisi delle tipologie e dei materiali ricorrenti in zone di territorio omogenee, lo studio è finalizzato a fornire indirizzi progettuali e prescrizioni per gli interventi ricorrenti da eseguire sul patrimonio edilizio dei centri storici, individuando metodologie tecniche, tipologie di materiali analoghi a quelli originariamente adottati e luoghi di approvvigionamento.

Lo studio, da sviluppare con il concorso di Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, Regione, comuni, Università, centri di ricerca e di documentazione, si integra con le disposizioni contenute nella legge urbanistica regionale e potrà costituire utile strumento a servizio delle amministrazioni pubbliche interessate.

4.1.5 Azioni innovative per l'incremento dell'attrattività turistico culturale mediante la realizzazione di progetti di riqualificazione di contesti architettonici ed urbanistici e la realizzazione di spazi per la diffusione dell'arte moderna e contemporanea e l'architettura di qualità.

Cod. inerv. 13

Titolo dell'intervento: Matera – S. Lucia Nuova– Restauro e allestimento esposizione della Biennale di Venezia.

Gli obiettivi:

Il progetto intende restaurare una parte consistente dell'ex convento di S. Lucia, per ospitare mostre di Arte Contemporanea . A Matera è tutt'ora presente il fenomeno del turismo pendolare e, pertanto, risultano necessari interventi, come quello previsto dal presente progetto per rafforzare ulteriormente il sistema locale dell'offerta turistica di beni storici, culturali, artistici ed monumentali. In termini di benefici economici l'incremento delle attività culturale e l'attivazione di servizi rari per il territorio determina un aumento dei visitatori dei siti museali. L'incremento del turismo culturale, che è in costante sviluppo nella città di Matera, ha poi ricadute economiche nel settore dei servizi per il turismo e dell'artigianato connesso alla realizzazione di souvenir e riproduzioni.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento è volto al restauro delle strutture esistenti adeguandole alla nuova destinazione d'uso. L'intervento di rifunzionalizzazione ed adeguamento, per risultare efficace dal punto di vista simbolico ed estetico, non cancellerà del tutto la memoria delle funzioni originarie dell'immobile. Il progetto dovrà prevedere adeguati spazi per la realizzazione anche di servizi accessori quali bookshop, caffetteria, sale conferenze ed uffici che potranno contribuire alla copertura dei costi di gestione.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione:

Il progetto non presenta particolari criticità.

Cod. interv. 14

Titolo intervento: Potenza – Recupero ex Centrale del latte (mostre arte contemporanea Biennale Venezia e museo del cinema)

Gli obiettivi :

Il progetto intende recuperare un opificio industriale dimesso nella periferia di Potenza, adibito a Centrale del Latte, per ospitare mostre di Arte Contemporanea ed a Museo del Cinema. La riappropriazione progressiva della zona a valle del centro storico ed delle sponde del fiume Basento rappresenta una occasione importante per lo sviluppo socioeconomico della città poiché tale processo, da un lato favorisce il ripristino di importanti equilibri ambientali, sostituendo attività a forte impatto ambientale nell'area che ormai fronteggia la più recente l'edilizia cittadina, dall'altro mira e riutilizzare in modo più efficiente ambiti urbani particolarmente pregiati. In termini di benefici economici l'incremento delle attività culturale e l'attivazione di servizi rari per il territorio determina un aumento dei visitatori dei siti museali.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento è volto al recupero delle strutture esistenti adeguandole alla nuova destinazione d'uso. Per risultare efficace dal punto di vista simbolico ed estetico, l'intervento di rifunzionalizzazione ed adeguamento, non cancellerà del tutto la memoria delle funzioni originarie dell'immobile. Gli spazi saranno articolati secondo moduli funzionali garantendo l'uso multifunzionale della struttura. Data la dimensione considerevole, sono infatti previsti adeguati spazi per la realizzazione anche di servizi accessori quali bookshop, caffetteria, sale conferenze ed uffici che potranno contribuire alla copertura dei costi di gestione.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione:

Il progetto non presenta particolari criticità.

4.1.6 Sistema dei musei e degli archivi diocesani e dei luoghi di culto.

Cod. interv. 15

Titolo dell'intervento: BRINDISI M./PZ : Ex Grancia di S.Demetrio

Gli obiettivi:

L'intervento di restauro e riuso dell'immobile di proprietà dell'Azienda di Stato delle Foreste Demaniali, situato in un'area di particolare pregio ambientale, prossima al capoluogo regionale e facilmente raggiungibile dalla superstrada Basentana, contribuisce a valorizzare il bene culturale integrato nel parco storico della Grancia, costituendo un valido supporto per la promozione di iniziative culturali.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento, articolato in tre annualità, prevede il completamento delle opere impiantistiche e le opere di finitura interne ed esterne di un corpo di fabbrica antistante all'immobile principale, originariamente utilizzato come guardiania, e la prosecuzione degli interventi di restauro del corpo di fabbrica principale già oggetto di precedenti interventi di consolidamento strutturale.

Cod. interv. 16

Titolo dell'intervento: BERNALDA - Chiesa di S.Bernardino

Gli obiettivi:

L'intervento di restauro dell'immobile, da attuare in tre annualità, con i fondi dell'attività ordinaria del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, consentirà la piena funzionalità del bene, incrementando il sistema dei luoghi di culto restaurati, integrati in un itinerario culturale di particolare interesse turistico.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento, prevede il completamento del restauro ed in particolare la realizzazione delle pavimentazioni, delle opere di tinteggiatura e di decorazione, oltre al restauro degli altari.

Cod. interv. 17**Titolo dell'intervento:** ATELLA - Ex conv.S.Benedetto**Gli obiettivi:**

L'intervento di restauro dell'immobile, da attuare in tre annualità, con i fondi dell'attività ordinaria del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, consentirà la realizzazione delle principali opere di consolidamento strutturale che assicurano la salvaguardia e la conservazione del bene.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento, prevede il consolidamento delle strutture (murature e solai) ed il rifacimento delle coperture dell'ala nord del convento.

Cod. interv. 18**Titolo dell'intervento:** VENOSA - Chiesa di S.Domenico**Gli obiettivi:**

L'intervento di restauro dell'immobile, da attuare in tre annualità, con i fondi dell'attività ordinaria del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, consentirà la realizzazione delle principali opere di consolidamento strutturale che assicurano la salvaguardia e la conservazione del bene.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento, prevede il parziale consolidamento delle strutture e la realizzazione delle coperture di tutta la chiesa.

Cod. interv. 19**Titolo dell'intervento :** CASTELGRANDE/PZ: Cattedrale**Gli obiettivi:**

L'intervento di restauro dell'immobile, consentirà la piena funzionalità del bene, incrementando il sistema dei luoghi di culto restaurati integrati in itinerari di interesse culturale.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento, prevede il completamento degli interventi di restauro della chiesa che ha subito gravi danni e crolli a seguito del sisma del 1980. Ultimati i lavori di consolidamento e ripristino delle parti strutturali, con l'intervento finanziato si prevede di completare le opere di restauro e finitura interne ed esterne che potranno consentire la riapertura al culto della chiesa.

Cod. interv. 20

Titolo dell'intervento: Tricarico (MT) - Complesso monumentale Chiesa e convento S. Chiara - Torre: restauro e allestimento percorso visita.

Gli obiettivi:

L'intervento si propone la creazione di un **percorso di fruibilità** delle testimonianze storiche - artistiche, comprendendo, nello specifico, la chiesa, il convento e la torre normanna, per quest'ultimi è previsto un **riuso funzionale** degli spazi non più utilizzati.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento, dal punto di vista funzionale, propone la realizzazione:

1. sede idonea per **archivio comunale**;
2. dotare la **biblioteca comunale** di una sede funzionale e dotata di spazi per mostre e conferenze;
3. esposizione collezione costumi storici dei Comuni della Basilicata;
4. **fototeca**; esposizione patrimonio fotografico di carattere etnografico;
5. **pinacoteca**: esposizione di carattere pittorico di proprietà del Comune.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione:

Trattandosi di interventi di recupero e restauro, in fase di attuazione, potrebbero insorgere problemi di natura tecnica, che non è possibile indicare preventivamente.

Cod. interv. 21

Titolo dell'intervento: TRICARICO - Complesso monumentale di S.Chiera - restauro opere d'arte

Gli obiettivi:

Il restauro delle opere d'arte della chiesa di S. Chiara integra l'azione di salvaguardia, recupero e valorizzazione di tutto il complesso prevista nell'addendum all'A.P.Q., contribuendo ad incrementare il patrimonio di beni restaurati inseriti in un sistema di percorsi culturali di particolare interesse.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento, prevede il restauro di manufatti vari che costituiscono l'arredo della chiesa.

In particolare, si prevede il restauro dei manufatti lapidei: quattro altari situati lungo le pareti longitudinali, l'altare maggiore, sculture raffiguranti S. Antonio e S. Chiara; il restauro dei manufatti lignei (confessionale del XVII sec, controsoffitto ligneo cassettonato del XVI sec., coro, armadi da sagrestia, organo, pulpito); il restauro di dipinti su tela e di affreschi.

Cod. interv. 22

Titolo dell'intervento: GROTTOLE: Ex convento di S. Antonio abate

Gli obiettivi:

Il restauro del santuario di S. Antonio abate si inserisce in un ampio programma di recupero e valorizzazione del patrimonio collegato ad itinerari di rilevante interesse culturale e paesaggistico.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento prevede il restauro della chiesa, ancora oggi meta di pellegrinaggi per le comunità delle valli del Bradano e del Basento, la messa in sicurezza dei ruderi e il recupero delle strutture edilizie del contiguo casale di fondazione bizantina di Altoianni, saggi e ricerche archeologiche, nonché interventi di restauro del paesaggio.

In particolare, l'indirizzo progettuale mira a valorizzare un luogo di culto di particolare interesse per la popolazione locale, destinando parte delle originarie strutture conventuali da recuperare a centro di documentazione degli abitati medioevali abbandonati.

Cod. interv. 23

Titolo dell'intervento: Francavilla sul Sinni – Recupero della “Turra” – ex Certosa di S. Nicola

Gli obiettivi: L'Amministrazione Comunale intende recuperare il Palazzo, in quanto importante testimonianza storica, e renderla fruibile da parte della collettività per attività culturali.

Descrizione dell'intervento:

Gli interventi sono, prevalentemente, di recupero funzionale degli ambienti da destinare allo svolgimento delle seguenti attività:

- emeroteca
- biblioteca
- salette per riunioni e ricerche
- sale per esposizioni e convegni

Sotto il profilo architettonico l'intervento prevede il recupero della struttura originaria.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione:

Trattandosi di interventi di recupero e restauro, in fase di attuazione, potrebbero insorgere problemi di natura tecnica, che non è possibile indicare preventivamente.

4.1.7 Sistema degli Archivi e dei centri di documentazione e museali.

Cod. interv. 24

Titolo dell'intervento: Maratea – Villa Nitti – Centro di documentazione e formazione

Gli obiettivi:

L'intero complesso si propone di diventare sede di rappresentanza della Regione Basilicata per la celebrazione di eventi di particolare rilievo, nonché, per esposizioni di mostre e per lo svolgimento di rappresentazioni musicali e teatrali.

Descrizione dell'intervento:

Gli interventi sono, prevalentemente, di recupero funzionale degli ambienti da destinare allo svolgimento delle attività suddette, in particolare, una sala per conferenze ed esposizioni.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione:

Il progetto non presenta particolari criticità.

Cod. interv. 25

Titolo dell'intervento: Melfi – Viggiano - Senise – Reti Musei del territorio “Science Centre” in Basilicata

Gli obiettivi:

Il progetto si propone di utilizzare edifici di particolare pregio architettonico presenti sul territorio regionale quali: Palazzo Giustino Fortunato di Melfi, l'ex Convento di S. Francesco di Senise, il Palazzo Marchesale di Viggiano per l'allestimento di laboratori interattivi, spazi per la didattica e salette-convegno per attività legate agli aspetti ambientali, museali e di emergenza turistica.

Descrizione dell'intervento:

Gli interventi sono, prevalentemente, di recupero funzionale degli immobili da destinare allo svolgimento delle attività suddette e di allestimento.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione: Il progetto non presenta particolari criticità.

Cod. interv. 26

Titolo dell'intervento: Tricarico (MT): - Centro di documentazione "Rocco Scotellaro" nel Convento di San Francesco

Gli obiettivi:

Il progetto, ha come obiettivo la **variazione della destinazione d'uso** dell'edificio da "Centro Sociale e Ricreativo" in "**Centro Regionale di Servizi**" con le relative opere di adeguamento.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento va ad integrare i lavori di consolidamento realizzati dal I° Stralcio esecutivo dei lavori di riconversione dell'ex carcere in centro ricreativo e sociale.

In questa fase è previsto il restauro del muro a faccia vista in facciata, il restauro del portale di ingresso ed il recupero degli ambienti ipogei, oltre alle opere di pavimentazione e adeguamento impianti elettrico/termico.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione:

Il progetto non presenta particolari criticità.

4.1.8 Sistema delle biblioteche e dei servizi multimediali in rete.**Cod. interv. 27**

Titolo dell'intervento: Potenza - Bibliomediateca provinciale

Gli obiettivi:

Il progetto si propone di assicurare una struttura funzionale per ospitare la bibliomediateca Provinciale di Potenza.

Descrizione dell'intervento:

L'intervento riguarda la costruzione di un nuovo complesso edilizio previa demolizione di un vecchio edificio adibito ad ospedale.

Eventuali criticità che possono sorgere in fase di attuazione:

Il progetto non presenta particolari criticità.